



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Gli amministratori locali nel Friuli Venezia Giulia

Indagine statistica sull'offerta politica nella regione



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale pianificazione territoriale,
autonomie locali e sicurezza

Servizio elettorale

Direttore dott.ssa Annamaria Pecile

via Sabbadini, 31 - 33100 Udine

sito internet: <http://autonomielocali.regione.fvg.it>

Pubblicazione a cura di Stefano Bandini e Gianni Ietri

Elaborazione grafica di Anna Maria Cum

Foto di copertina collage da:

paesionline/comune.udine/melitonline/agriturismo.agraria

Sommario

Presentazione	5
Parte prima	
L'offerta elettorale nelle elezioni comunali	7
Sezione prima	
Enti, organi ed elezioni.....	7
1 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE DEI COMUNI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	7
2 IL SISTEMA ELETTORALE COMUNALE	9
3 LE ELEZIONI COMUNALI DAL 1998 AL 2009.....	10
Sezione seconda	
Coalizioni, liste e candidature alla carica di sindaco e di consigliere comunale.....	13
4 I CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO E LE COALIZIONI CHE LI SOSTENGONO.....	13
5 CARATTERISTICHE DELLE LISTE	19
6 IL RICAMBIO DELLA CLASSE POLITICA LOCALE: DIVIETO DEL TERZO MANDATO DEI SINDACI E CARATTERISTICHE DI ETÀ DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO E DI CONSIGLIERE COMUNALE	22
7 LE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMINI E DONNE NELL'ACCESSO ALLE CANDIDATURE PER LE CARICHE DI SINDACO E DI CONSIGLIERE COMUNALE	26
8 LE ELEZIONI COMUNALI DEL 2009 IN PROVINCIA DI TREVISO E IN PROVINCIA DI PORDENONE: UN CONFRONTO SULLE LISTE E SUI CANDIDATI	29
Parte seconda	
Caratteristiche degli amministratori locali del Friuli Venezia Giulia	33
Sezione prima	
L'anagrafe degli amministratori: composizione della classe politica locale.....	33
9 INTRODUZIONE	33
10 AMMINISTRATORI DISTINTI PER GENERE	36
10.1. AMMINISTRATORI COMUNALI.....	36
10.2. AMMINISTRATORI PROVINCIALI.....	41
11 AMMINISTRATORI DISTINTI PER CLASSE DI ETÀ	43
11.1. AMMINISTRATORI COMUNALI.....	43
11.2. AMMINISTRATORI PROVINCIALI.....	49
12 AMMINISTRATORI DISTINTI PER TITOLO DI STUDIO	51
12.1. AMMINISTRATORI COMUNALI.....	51
12.2. AMMINISTRATORI PROVINCIALI.....	57
13 AMMINISTRATORI DISTINTI PER PROFESSIONE	60
13.1. AMMINISTRATORI COMUNALI.....	60
13.2. AMMINISTRATORI PROVINCIALI.....	65

Sezione seconda

Raffronto tra gli amministratori locali in carica e gli amministratori locali degli anni '80 ..69

14	PREMESSA	69
15	LA PRESENZA FEMMINILE E LE FASCE DI ETÀ DEGLI AMMINISTRATORI COMUNALI NEL 1989 E NEL 2009	72
16	LE PROFESSIONI DEGLI AMMINISTRATORI COMUNALI NEL 1989 E NEL 2009.....	74

Presentazione

L'articolo 20 bis della legge regionale 11 novembre 1996, n. 46 (*Norme in materia di indennità agli amministratori locali*) affida al Servizio elettorale della Regione la tenuta e l'aggiornamento dell'anagrafe degli amministratori locali, una banca dati che raccoglie le notizie relative ai componenti degli organi dei comuni e delle province concernenti: i dati anagrafici, la lista o il gruppo di appartenenza o di collegamento, il titolo di studio, la professione, le altre cariche pubbliche eventualmente ricoperte.

Il Servizio elettorale, inoltre, com'è noto, cura la raccolta dei dati concernenti, tra l'altro, le candidature presentate.

L'insieme dei dati riguardanti le candidature presentate e l'anagrafe degli amministratori offre lo spunto per un'indagine sulle caratteristiche dell'offerta politica locale nella Regione FVG e per una migliore conoscenza delle istituzioni locali operanti in ambito regionale.

Questa indagine sul potere locale è stata condotta dopo le elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009, che hanno interessato, oltre gli organi della provincia di Pordenone, quelli di 142 comuni della Regione, pari al 65 per cento circa dei comuni regionali. Ciò offre la possibilità di prendere in considerazione un'insieme di informazioni concernenti l'offerta politica nella maggioranza degli enti locali della Regione, in un arco temporale di 10 anni (tornate elettorali 1999, 2004, 2009).

Il recente rinnovo della maggior parte degli organi elettivi degli enti locali consente inoltre di fotografare la composizione della classe politica locale e di individuare alcune tendenze di ordine generale.

Il presente lavoro si struttura in due parti :

- o la prima parte è suddivisa in due sezioni: nella prima sezione sono brevemente indicate le principali caratteristiche dei comuni e viene sinteticamente descritto il sistema elettorale; la seconda sezione è dedicata all'analisi dell'offerta politica nel decennio 1999 – 2009, riferita a 141 comuni su 218, che viene approfondita sotto molteplici aspetti (ampiezza dell'offerta, ricambio, pari opportunità, ecc.); con specifico riferimento al numero delle candidature e alle liste partecipanti alle elezioni comunali nel 2009, l'indagine mette anche a confronto i dati di due aree omogenee, una della Regione Friuli Venezia Giulia e l'altra della Regione Veneto (le

province di Pordenone e di Treviso), al fine di verificare gli effetti prodotti dalle diverse discipline applicate in materia di sistema elettorale.

Questa parte prende in considerazione soltanto l'offerta politica nelle elezioni comunali, prescindendo quindi – per ora – dall'ente provincia, che potrà diventare oggetto di analisi in un successivo lavoro;

- o anche la seconda parte è suddivisa in due sezioni: la prima sezione è dedicata all'analisi della composizione della classe politica locale, comunale e provinciale; la seconda sezione ad un raffronto tra le caratteristiche degli amministratori locali in carica e quelle degli amministratori degli anni '80.

Parte prima

L'OFFERTA ELETTORALE NELLE ELEZIONI COMUNALI

Sezione prima

ENTI, ORGANI ED ELEZIONI

1

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE
DEI COMUNI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, che si estende su un territorio di circa 7.800 chilometri quadrati ed ha una popolazione residente di poco superiore a 1.200.000 abitanti, comprende 4 province e 218 comuni ¹.

Oltre la metà dei comuni si trova in provincia di Udine (136 comuni), dove solo il capoluogo ha una popolazione superiore a 15.000 abitanti ². Nell'intera Regione soltanto sette comuni (pari al 3,2 per cento dei comuni della Regione) hanno una popolazione superiore a 15.000 abitanti.

Tabella n. 1. — *Comuni del Friuli Venezia Giulia per classe demografica e per provincia*

<i>Comuni:</i>	<i>Gorizia</i>	<i>Pordenone</i>	<i>Trieste</i>	<i>Udine</i>	<i>Regione FVG</i>
<i>fino a 3.000 abitanti</i>	16	27	2	89	134
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	6	15	2	39	62
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	1	6	1	7	15
<i>da 15.001 a 30.000 abitanti</i>	1	2	—	—	3
<i>da 30.001 a 100.000 abitanti</i>	1	1	—	1	3
<i>con oltre 100.000 abitanti</i>	—	—	1	—	1
TOTALE COMUNI	25	51	6	136	218

¹ I Comuni della Regione erano 219 fino al 1.1.2009, data di entrata in vigore della legge regionale 1 agosto 2008, n. 8 "Istituzione del Comune di Campolongo Tapogliano mediante fusione dei Comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano, ai sensi dell'art. 7, primo comma, numero 3), dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia".

² La soglia di 15.000 abitanti rappresenta il limite per l'applicazione dei due diversi sistemi elettorali previsti per i comuni.

La legge ³ prevede la seguente composizione dei consigli comunali:

- 40 consiglieri, nei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti o che, pur avendo popolazione inferiore, siano capoluoghi di provincia;
- 30 consiglieri, nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
- 24 consiglieri, nei comuni con popolazione compresa tra 15.001 e 30.000 abitanti (articolo 6, comma 1, della legge regionale 9/2001);
- 20 consiglieri, nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti;
- 16 consiglieri, nei comuni con popolazione superiore e 3.000 abitanti;
- 12 consiglieri, nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti.

La **Tabella n. 2** mostra il numero complessivo dei consiglieri comunali eleggibili nella Regione, distinti per classe demografica dei comuni.

Tabella n. 2. — *Numero di Consiglieri comunali eleggibili in Friuli Venezia Giulia per classe demografica dei comuni e per provincia*

<i>Consiglieri nei comuni:</i>	<i>Gorizia</i>	<i>Pordenone</i>	<i>Trieste</i>	<i>Udine</i>	<i>Regione FVG</i>
<i>fino a 3.000 abitanti</i>	192	324	24	1.068	1.608
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	96	240	32	624	992
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	20	120	20	140	300
<i>da 15.001 a 30.000 abitanti</i>	24	48	—	—	72
<i>da 30.001 a 100.000 abitanti</i>	40	40	—	40	120
<i>con oltre 100.000 abitanti</i>	—	—	40	—	40
TOTALE CONSIGLIERI	372	772	116	1.872	3.132

³ Art. 2 della legge regionale 9 marzo 1995, n. 14 e art. 6, comma 1 della legge regionale 15 marzo 2001, n. 9. La popolazione è determinata in base ai risultati dell'ultimo censimento (art. 37, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267). Attualmente, trova applicazione il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 aprile 2003, che accerta la popolazione legale della Repubblica in base ai risultati del censimento generale della popolazione del 21 ottobre 2001.

Il sistema elettorale per l'elezione degli organi dei comuni è disciplinato, nella Regione FVG, dalla legge regionale 9 marzo 1995, n. 14 ed è caratterizzato: dalla elezione diretta del sindaco, dalla necessità di collegamento tra il candidato sindaco e una o più liste di candidati alla carica di consigliere comunale, dall'attribuzione di un premio di maggioranza alla lista o al gruppo di liste collegate al candidato eletto sindaco.

Nei comuni fino a 15.000 abitanti il candidato che ottiene la maggioranza dei voti validi è eletto sindaco.

Nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei voti validi è eletto sindaco; nel caso in cui nessun candidato raggiunga, al primo turno, la maggioranza assoluta dei voti validi, è previsto un turno di ballottaggio fra i due candidati alla carica di sindaco maggiormente votati.

I seggi del consiglio comunale sono attribuiti a ciascuna lista e a ciascun gruppo di liste in proporzione alle rispettive cifre elettorali utilizzando il metodo D'Hondt.

Nei comuni fino a 15.000 abitanti, alla lista o al gruppo di liste collegate al candidato eletto sindaco viene attribuito il 60 per cento dei seggi. Nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, in caso di elezione del sindaco al primo turno, il premio di maggioranza viene attribuito sempre che: la lista o il gruppo di liste collegate al candidato eletto sindaco non abbiano già ottenuto un numero di seggi pari ad almeno il 60 per cento dei seggi del consiglio (per effetto della ripartizione proporzionale dei seggi) e abbiano conseguito almeno il 40 per cento dei voti; un'altra lista o gruppo di liste non abbia già superato il 50 per cento dei voti validi. In caso di elezione del sindaco al secondo turno il premio di maggioranza viene attribuito sempre che: la lista o il gruppo di liste collegate al candidato eletto sindaco non abbiano già ottenuto un numero di seggi pari ad almeno il 60 per cento dei seggi del consiglio e un'altra lista o gruppo di liste non abbia già superato, nel primo turno, il 50 per cento dei voti validi. L'attribuzione del premio di maggioranza è articolata in modo da evitare che si crei una sproporzione troppo forte tra voti ottenuti e seggi assegnati. Tuttavia, questa esigenza di temperare gli effetti maggioritari del sistema può portare a risultati indesiderati quali, ad esempio, l'elezione di un sindaco privo di una sua maggioranza in consiglio (la cosiddetta "anatra zoppa").

La durata del mandato del sindaco e del consiglio comunale è fissata in cinque anni ⁴; tuttavia, nel corso del mandato possono verificarsi circostanze che ne determinano la cessazione anticipata (dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco, dimissioni di oltre la metà dei consiglieri, riduzione del consiglio alla metà dei componenti per impossibilità di surroga, mancata approvazione del bilancio, approvazione di una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco ⁵)

Secondo le disposizioni dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 10/1999, le elezioni comunali e provinciali si svolgono in un unico turno annuale da tenersi in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno. Nella **Tabella n. 3** è riportato il numero di comuni interessati a ciascun turno elettorale dal 1998 ad oggi.

⁴ Art. 2 della legge regionale 9/2001; peraltro, già con l'art. 1 della legge regionale 10 maggio 1999, n. 13, era stata fissata in 5 anni la durata del mandato di sindaci, presidente di provincia, consiglieri comunali e provinciali eletti nel corso del 1999 e del 2000; precedentemente, vigeva anche nella Regione FVG l'art. 2, comma 1, della legge 25 marzo 1993, n. 81, che fissava in 4 anni la durata del mandato degli organi comunali e provinciali.

⁵ Artt. 37 bis e 39 della legge 8 giugno 1990, n. 142, cui rinvia l'art. 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23.

Tabella n. 3. — *Numero di comuni interessati ai turni elettorali dal 1998 al 2009.*

	<i>Gorizia</i>	<i>Pordenone</i>	<i>Trieste</i>	<i>Udine</i>	<i>Regione FVG</i>
<i>turno elettorale 1998⁶</i>	4	4+3	—	6+3	14+6
<i>turno elettorale 1999</i>	16	28	3	108	155
<i>turno elettorale 2000</i>	—	5	—	1	6
<i>turno elettorale 2001</i>	5	9	2	17	33
<i>turno elettorale 2002</i>	5	7	1	8	21
<i>turno elettorale 2003</i>	—	3	—	4	7
<i>turno elettorale 2004</i>	15	27	3	107	152
<i>turno elettorale 2005</i>	—	5	—	2	7
<i>turno elettorale 2006</i>	6	9	2	19	36
<i>turno elettorale 2007</i>	5	8	1	10	24
<i>turno elettorale 2008</i>	—	3	—	5	8
<i>turno elettorale 2009</i>	14	26	3	99	142

Dai dati riportati nella tabella emerge:

- che le consultazioni elettorali che hanno avuto luogo nel 1999, nel 2004 e nel 2009 si possono classificare come tornate generali, dato l'alto numero di comuni interessati (70,8 per cento dei comuni nel 1999; 69,4 per cento nel 2004; 65,1 per cento nel 2009), mentre le elezioni che si svolgono nei periodi intermedi assumono quasi il significato di tornate elettorali suppletive;
- una diminuzione, ad ogni elezione, del numero di comuni interessati alle tornate generali (155 nel 1999; 152 nel 2004; 142 nel 2009), il che deve essere imputato agli scioglimenti anticipati;
- un corrispondente aumento del numero di comuni interessati alle tornate elettorali intermedie.

⁶ Nel 1998 si sono svolti due turni di elezioni comunali, rispettivamente il 14 giugno e il 15 novembre. Infatti, prima dell'entrata in vigore dell'art. 7 della legge regionale 10/1999, trovava applicazione anche nella Regione FVG la legge 7 giugno 1991, n. 182, che oltre al turno primaverile, prevedeva tre ulteriori possibili turni per i casi di scioglimenti anticipati.

Il fenomeno dello scioglimento anticipato degli organi comunali assume un rilievo particolare nel quinquennio 2004 – 2009: se ai 9 comuni in cui si era votato nel 2004 e che, a causa dello scioglimento degli organi, si erano recati nuovamente alle urne nelle tornate elettorali intermedie (Moraro, Aviano, Bordano, Forgaria nel Friuli, Martignacco, Palmanova, Paularo, Premariacco, Tricesimo), si aggiungono i 6 comuni che, in occasione delle elezioni del 2009, erano retti da amministrazioni straordinarie (Brugnera, Muzzana del Turgnano, Treppo Carnico, Precenicco, Cavasso Nuovo, Dolegna del Collio ⁷), si ottiene il numero complessivo di 15 comuni i cui organi sono stati sciolti in anticipo rispetto alla scadenza naturale, pari al 10 per cento dei comuni che avevano rinnovato gli organi nel 2004.

⁷ Si deve peraltro precisare che per tutti questi comuni il mandato sarebbe comunque scaduto nel 2009.

Sezione seconda

COALIZIONI, LISTE E CANDIDATURE ALLA CARICA DI SINDACO E DI CONSIGLIERE COMUNALE

4

I CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO E LE COALIZIONI CHE LI SOSTENGONO

In questa parte analizzeremo l'offerta politica nelle tornate elettorali del 1999, 2004 e 2009, che come abbiamo visto possono essere considerate tornate "generali". Al fine di utilizzare un dato omogeneo, l'analisi considera l'insieme dei comuni presenti in tutte le tre tornate elettorali, corrispondente a 141 comuni ⁸.

Abbiamo visto che la disciplina elettorale prevede che ciascun candidato sindaco deve essere collegato con una o più liste di candidati alla carica di consigliere comunale. Il collegamento con più liste nei comuni con meno di 15.000 abitanti, previsto solo dalla legislazione della Regione FVG, è stato introdotto dall'articolo 7, comma 1, della legge regionale 15 marzo 2001, n. 9. La stessa legge ha elevato, portandola da 5.000 a 15.000 abitanti, la soglia demografica per l'applicazione dei due diversi sistemi elettorali previsti per i comuni. Pertanto, la disposizione di cui all'articolo 7, comma 1, ha rappresentato una novità soltanto per i comuni con meno di 5.000 abitanti in quanto per quelli con popolazione da 5001 a 15.000 la possibilità di collegamento con più liste era già prevista dalla disciplina in vigore prima del 2001.

Nella **Tabella n. 4** è riportato il numero dei candidati alla carica di sindaco nelle elezioni comunali del 1999, 2004 e 2009.

⁸ Si tratta, in sostanza, dei 142 comuni interessati alle elezioni del 2009, meno il nuovo comune di Campolongo Tapogliano, che naturalmente non era presente nelle tornate precedenti. Si tenga inoltre conto che tra i 141 comuni solo il Comune di Sacile appartiene alla categoria di comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

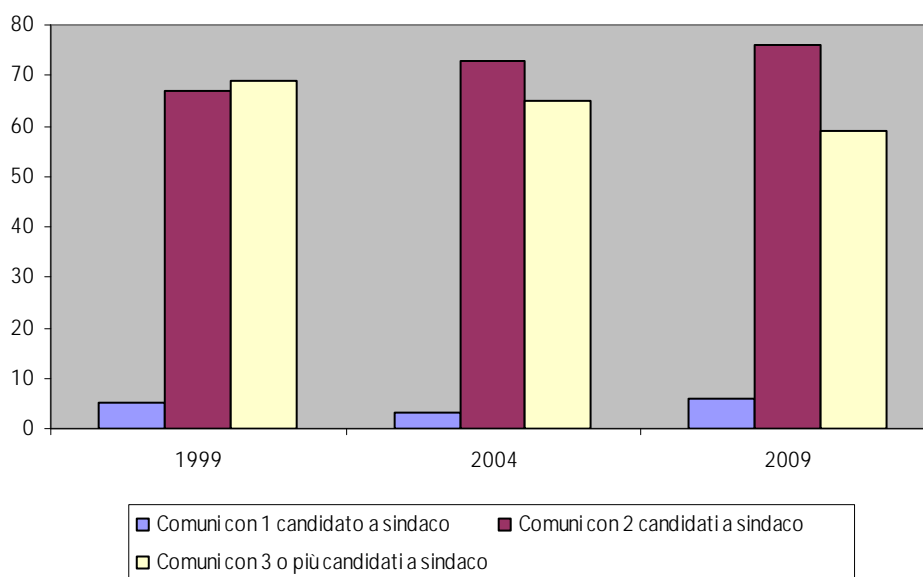
Tabella n. 4. — *Candidati alla carica di sindaco nelle elezioni comunali del 1999, del 2004 e del 2009, per classe demografica dei comuni*

<i>Candidati nei comuni:</i>	<i>Numero enti</i>	<i>Candidati 1999</i>	<i>Candidati 2004</i>	<i>Candidati 2009</i>
<i>fino a 3000 abitanti</i>	99	237	232	236
<i>da 3001 a 10000 abitanti</i>	36	115	110	100
<i>da 10001 a 15000 abitanti</i>	5	20	13	13
<i>da 15001 a 30000 abitanti</i>	1	5	5	3
TOTALE CANDIDATI	141	377	360	352

La tabella evidenzia una tendenza costante alla diminuzione del numero di candidati alla carica di sindaco.

Il **Grafico n.1** evidenzia il numero di comuni in cui le elezioni si sono svolte rispettivamente con la partecipazione di un solo candidato alla carica di sindaco, di due candidati oppure di tre o più candidati.

Grafico n. 1 — *Numero di comuni in cui le elezioni si sono svolte con la partecipazione di un solo candidato alla carica di sindaco, di due candidati, di tre o più candidati*



Il grafico mette in evidenza una diminuzione quasi lineare (colonne di colore giallo) del numero di comuni in cui le elezioni si sono svolte con la presenza di tre o più candidati, mentre cresce contestualmente il numero di comuni in cui la competizione assume una caratteristica bipolare (colonne di colore bruno).

Le colonne di colore viola indicano il numero di comuni in cui le elezioni si sono svolte senza competizione, con la presenza di un solo candidato sindaco (6 comuni nel 2009, 3 comuni nel 2004 e 5 comuni nel 1999)⁹.

Nella **Tabella n. 5**, invece, è indicata la struttura dei collegamenti tra i candidati alla carica di sindaco e le liste, distinguendo tra collegamenti con una sola lista e con due o più liste.

La classificazione dei comuni per ampiezza demografica è diversa da quella riportata nella tabella precedente; in particolare, la prima categoria è riferita ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, anziché 3.000. In questo modo si sono potuti evidenziare gli effetti prodotti dalla norma della legge regionale 9/2001 che ha consentito il collegamento del candidato sindaco con più liste anche nei comuni appartenenti a questa classe demografica.

⁹ L'art. 3-ter della legge regionale 14/1995 prevede che nei comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti se è stata ammessa e votata una sola lista o un gruppo di liste collegate con lo stesso candidato alla carica di sindaco, l'elezione è valida qualora il candidato alla carica di sindaco abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50 per cento dei votanti e il numero dei votanti non sia inferiore al 50 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune. In questa eventualità sono eletti il candidato alla carica di sindaco e i candidati dell'unica lista oppure della coalizione di liste; in quest'ultimo caso il numero dei seggi attribuiti alle singole liste è individuato con il metodo d'Hondt.

Tabella n. 5. — Struttura dei collegamenti tra i candidati alla carica di sindaco e le liste, per classe demografica dei comuni

<i>Collegamenti nei comuni:</i>	<i>Numero enti</i>	<i>Elezioni 1999</i>		<i>Elezioni 2004</i>		<i>Elezioni 2009</i>	
		<i>Collegamento con 1 lista</i>	<i>Collegamento di 2 o più liste</i>	<i>Collegamento con 1 lista</i>	<i>Collegamento di 2 o più liste</i>	<i>Collegamento con 1 lista</i>	<i>Collegamento di 2 o più liste</i>
<i>fino a 5000 abitanti</i>	119	296	0	264	24	223	64
<i>da 5001 a 10000 abitanti</i>	16	43	13	32	22	22	27
<i>da 10001 a 15000 abitanti</i>	5	14	6	2	11	2	11
<i>con più di 15000 abitanti</i>	1	2	3	2	3	1	2
TOTALI	141	355	22	300	60	248	104

I dati indicano una tendenza all'espansione delle coalizioni: diminuiscono nettamente i collegamenti dei candidati alla carica di sindaco con una sola lista (355 nel 1999, 300 nel 2004, 248 nel 2009) e contemporaneamente aumentano quelli con due o più liste (22 nel 1999, 60 nel 2004, 104 nel 2009).

Emerge, inoltre, chiaramente l'effetto della norma che consente il collegamento con più liste nei comuni con meno di 5.000 abitanti: mentre nessuna coalizione di due o più liste è presente nel 1999, nel 2004 il fenomeno inizia ad evidenziarsi sia pure in misura limitata (24 su 288, pari all'8 per cento circa), per espandersi nel 2009 (64 su 287, pari al 22 per cento).

Si può anche notare come lo stesso processo si intensifichi progressivamente anche nei comuni appartenenti alla fascia demografica immediatamente superiore (5.000 – 10.000 abitanti), dove nel 1999 le coalizioni con 2 o più liste sono circa un quarto del totale (13 su 56), mentre 10 anni dopo superano ampiamente la metà del totale (27 su 49).

Complessivamente, quindi, emerge un elemento all'apparenza contraddittorio: la diminuzione del numero dei candidati sindaci e l'aumento del numero delle liste a questi

collegate. Lo stesso fenomeno può essere descritto in termini di coalizioni: diminuisce il numero delle coalizioni e aumenta il numero delle liste che le compongono.

Ciò si spiega solo in parte con le modifiche introdotte nel 2001 nei comuni minori e quindi con il contesto normativo regionale. Infatti l'aumento percentuale più consistente si è verificato nei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nei quali si sarebbe probabilmente comunque verificato anche in base alla normativa vigente prima della legge regionale 9/2001.

Va notato, piuttosto, che l'aumento del numero complessivo delle liste è in controtendenza rispetto a quanto si è verificato nelle ultime elezioni regionali e provinciali. Il fenomeno sembra dimostrare che a livello comunale, specie nei comuni minori, il processo tendente a ridurre la frammentazione politica, pure presente, come dimostra il forte aumento di liste di partito nelle elezioni del 2009, si trova tuttavia in una fase di sviluppo meno avanzata rispetto al livello regionale e provinciale; probabilmente questo dipende dal fatto che quella comunale è una realtà dove maggiore è il peso di fattori locali, come sembra dimostrare la presenza di numerose liste civiche.

Visto l'alto numero di liste nelle elezioni comunali può risultare interessante verificare quante di queste ottengono una rappresentanza in consiglio comunale.

La **Tabella n. 6** riporta il numero di liste che non ottengono alcuna rappresentanza in consiglio comunale.

Tabella n. 6. — *Liste che non ottengono seggi*

	<i>Elezioni 1999</i>		<i>Elezioni 2004</i>		<i>Elezioni 2009</i>	
	<i>Totale liste</i>	<i>Liste che non ottengono seggi</i>	<i>Totale liste</i>	<i>Liste che non ottengono seggi</i>	<i>Totale liste</i>	<i>Liste che non ottengono seggi</i>
<i>Liste nei comuni:</i>						
<i>fino a 3000 abitanti</i>	237	7 (2,9%)	247	17 (6,9%)	277	31 (11,2%)
<i>da 3001 a 10000 abitanti</i>	133	19 (14,3%)	156	25 (16,0%)	193	31 (16,1%)
<i>da 10001 a 15000 abitanti</i>	29	7 (24,1%)	35	7 (20,0%)	39	6 (15,4%)
<i>da 15001 a 30000 abitanti</i>	9	4 (44,4%)	12	5 (41,7%)	11	3 (27,3%)
TOTALE LISTE	408	37 (9,1%)	450	54 (12,0%)	520	71 (13,7%)

Dalla tabella si evince che il dato in termini percentuali più basso è quello delle elezioni del 1999 nei comuni con meno di 5.000 abitanti, in un contesto quindi in cui è ammesso il collegamento con un'unica lista.

Inoltre, nelle prime due fasce di enti, il fenomeno può essere messo in relazione con l'aumento del numero delle liste.

In generale, le percentuali si attestano su valori più bassi rispetto a quelli relativi alle elezioni provinciali, nelle quali il dato medio riferito ai quattro turni più recenti indica che le liste che non ottengono seggi raggiungono percentuali vicine al 50 per cento.

Si nota, tuttavia, che la percentuale di liste escluse dalla rappresentanza, aumenta con l'aumentare delle dimensioni demografiche del comune; come risulta nelle ultime elezioni dei comuni di Pordenone e Udine, la percentuale di liste escluse raggiunge i valori riscontrati nelle elezioni provinciali.

Questo potrebbe significare che nei comuni minori l'offerta politica risulta più coerente con il contesto al quale si rivolge, presentando un rapporto più equilibrato tra numero di liste e numero di seggi da attribuire.

Com'è noto, le elezioni comunali si caratterizzano per la massiccia presenza di competitori politici sorti localmente (c.d. liste civiche). L'elaborazione di formazioni politiche in sede locale, che rappresenta un fenomeno sviluppatosi con la crisi degli anni 90, ha origine dall'aggregazione spontanea di cittadini, associazioni, comitati, gruppi, col fine di contribuire direttamente al dibattito politico su specifiche questioni, attraverso l'elezione di propri rappresentanti in consiglio comunale, fuori dalla mediazione o anche in contrapposizione ai partiti politici tradizionali. Le liste civiche assumono, talvolta, il carattere di formazioni politiche estemporanee la cui vita si esaurisce con l'esperienza elettorale, in contrapposizione ai partiti tradizionali che si caratterizzano per la presenza al loro interno di strutture organizzative e per il loro ambito di operatività che si estende all'intero territorio nazionale.

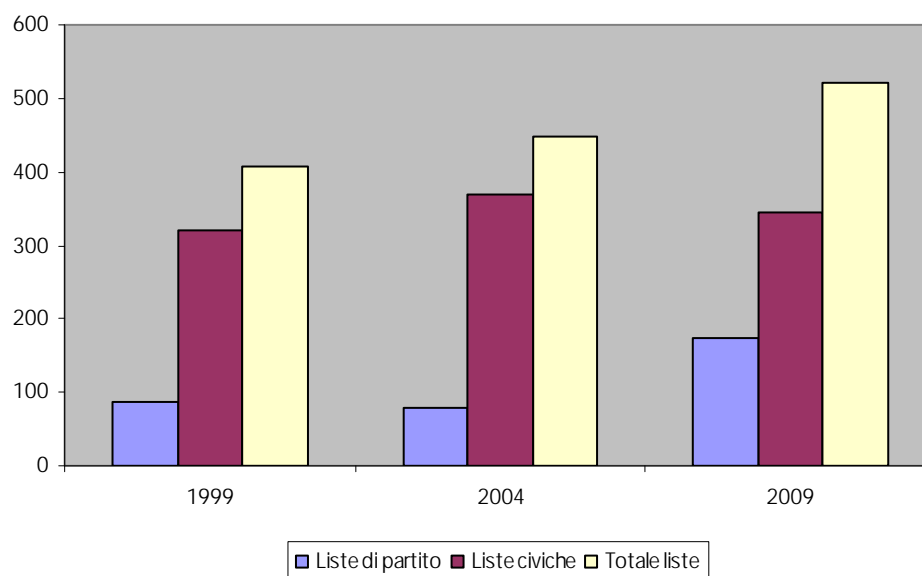
La **Tabella n. 7** fornisce un'evidenza del numero complessivo delle liste in competizione nelle elezioni comunali del 2009, del 2004 e del 1999, suddivise in partiti politici e liste civiche (le liste che hanno un'origine locale). Dalla stessa si desume, com'è ovvio, che la maggiore diffusione delle liste civiche è presente nei comuni di minore dimensione demografica.

Tabella n. 7. — *Liste di partito e liste civiche*

	Elezioni 1999			Elezioni 2004			Elezioni 2009		
	Liste di partito	Liste civiche	Totale liste	Liste di partito	Liste civiche	Totale liste	Liste di partito	Liste civiche	Totale liste
<i>Liste nei comuni:</i>									
<i>fino a 5000 abitanti</i>	31	206	237	16	231	247	54	223	277
<i>da 3.000 a 10.000 abitanti</i>	41	92	133	41	114	155	92	101	193
<i>da 10.000 a 15.000 abitanti</i>	10	19	29	14	21	35	21	18	39
<i>con più di 15.000 abitanti</i>	5	4	9	9	3	12	8	3	11
TOTALE LISTE	87	321	408	80	369	449	175	345	520

Gli stessi dati, riportati nella forma del **Grafico n. 2**, evidenziano un aspetto ancora più significativo: l'aumento considerevole delle liste di partito nelle recenti elezioni del 2009.

Grafico n. 2 — *Liste di partito e liste civiche*



Nell'ultimo turno elettorale le liste di partito aumentano percentualmente in tutte le fasce e nell'ultima superano le liste civiche. L'aumento del numero di liste di partito è una delle cause dell'aumento del numero complessivo delle liste nelle elezioni del 2009; infatti le liste di partito nella maggior parte dei casi si aggiungono a quelle civiche mentre solo in una minima parte si sostituiscono a queste.

La presenza largamente maggioritaria di liste civiche nei comuni di minore dimensione si conferma un dato costante, anche se la distribuzione non è omogenea: il rapporto infatti è meno sproporzionato nei comuni di pianura. Nei comuni delle altre due fasce il numero di liste civiche supera il 67 per cento dell'offerta elettorale complessiva. La situazione è diversa nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti dove le liste civiche non raggiungono questi livelli, pur essendo presenti in misura comunque superiore a quanto avviene nelle elezioni regionali e provinciali.

Il forte aumento delle liste di partito nel 2009 va inquadrato nell'ambito del generale processo di ricomposizione e stabilizzazione del quadro politico, tutt'ora in atto: presentarsi alle elezioni con il proprio simbolo nazionale rappresenta uno dei modi per instaurare con il territorio quello stretto rapporto che caratterizzava i partiti politici prima della crisi degli anni '90.

6

IL RICAMBIO DELLA CLASSE POLITICA LOCALE: DIVIETO DEL TERZO MANDATO DEI SINDACI E CARATTERISTICHE DI ETÀ DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO E DI CONSIGLIERE COMUNALE

La legge 25 marzo 1993, n. 81 (*Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale*), nel riformare profondamente il sistema di elezione del sindaco e del presidente della provincia, ha introdotto il divieto di rielezione, per tali soggetti, alla medesima carica, dopo due mandati consecutivi. Un terzo mandato consecutivo è ammesso soltanto nel caso in cui uno dei due mandati precedenti abbia avuto una durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie.

La necessità di introdurre tale limite ha trovato il proprio fondamento nell'esigenza, avvertita dal legislatore, di bilanciare i maggiori poteri riconosciuti al sindaco (e al presidente della provincia) rispetto a quelli rimanenti in capo agli altri organi dell'ente, attraverso un limite alla permanenza al potere.

In particolare, la ratio va ricercata nella volontà di evitare il consolidarsi del potere in capo ad un soggetto, che, in taluni casi, potrebbe determinare l'uso soggettivo del potere, comportando l'insorgere di un vincolo personale tra elettori ed eletti e dando luogo a fenomeni di clientelismo.

Il limite al numero dei mandati trova, poi, una disciplina specifica nella Regione FVG, la quale, con la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 21, ha introdotto la possibilità, per il sindaco dei comuni con popolazione sino a 5000 abitanti, di espletare un terzo mandato consecutivo.

Il legislatore ha optato, dunque, per il ricambio ai vertici dell'amministrazione locale. Tuttavia, si registrano sull'argomento pareri opposti. In particolare, secondo una parte degli amministratori locali e degli studiosi, tale limite comporterebbe, da una parte una dispersione del bagaglio di professionalità ed esperienza acquisita dagli amministratori che abbiano svolto il proprio compito per due mandati consecutivi, dall'altra una grave disparità rispetto a quanto previsto, nell'ordinamento vigente, per le altre cariche elettive.

Le tabelle che seguono evidenziano che, di fatto, il fenomeno delle ricandidature e delle riconferme dei sindaci uscenti è molto diffuso.

Tabella n. 8. — *Candidature dei sindaci uscenti nelle elezioni comunali del 1999, 2004 e 2009*

<i>Candidature nei comuni:</i>	<i>Elezioni 1999</i>			<i>Elezioni 2004</i>			<i>Elezioni 2009</i>		
	<i>Candidature sindaci uscenti</i>	<i>Nuove candidature sindaci</i>	<i>Totale candidature</i>	<i>Candidature sindaci uscenti</i>	<i>Nuove candidature sindaci</i>	<i>Totale candidature</i>	<i>Candidature sindaci uscenti</i>	<i>Nuove candidature sindaci</i>	<i>Totale candidature</i>
<i>fino a 5000 abitanti</i>	84	212	296	90	198	288	66	221	287
<i>con più di 5.000 abitanti</i>	21	60	81	5	67	72	17	48	65
TOTALE CANDIDATURE	105	272	377	95	265	360	83	269	352

Dalla **Tabella n. 8** si può rilevare l'elevato numero delle candidature dei sindaci uscenti. Considerato infatti che il campione esaminato è sempre pari a 141 comuni, vediamo che si ricandidano 105 sindaci uscenti nel 1999, 95 nel 2004 e 83 nel 2009.

Tabella n. 9. — *Sindaci riconfermati nelle elezioni comunali del 1999, 2004 e 2009*

<i>Candidature nei comuni:</i>	<i>Elezioni 1999</i>			<i>Elezioni 2004</i>			<i>Elezioni 2009</i>		
	<i>Candidature sindaci uscenti</i>	<i>Sindaci riconfermati</i>	<i>% Sindaci riconfermati</i>	<i>Candidature sindaci uscenti</i>	<i>Sindaci riconfermati</i>	<i>% Sindaci riconfermati</i>	<i>Candidature sindaci uscenti</i>	<i>Sindaci riconfermati</i>	<i>% Sindaci riconfermati</i>
<i>fino a 5000 abitanti</i>	84	72	85,7	90	69	76,7	66	48	72,7
<i>con più di 5.000 abitanti</i>	21	17	81,0	5	3	60,0	17	12	70,6
TOTALE	105	89	84,8	95	72	75,8	83	60	72,2

Dalla **Tabella n. 9** si evince l'alto valore assunto (seppur con un andamento leggermente decrescente) dal dato relativo alla riconferma dei sindaci uscenti: 84,8 per cento nel 1999, 75,8 per cento nel 2004 e 72,2 per cento nel 2009.

La norma concernente il divieto del terzo mandato consecutivo per i sindaci ha concorso in modo rilevante al rinnovamento della classe dirigente locale nell'ultima tornata

Dalla **Tabella n. 11** risulta che vi è una netta prevalenza di candidati alla carica di sindaco di età media; gli anziani sono decisamente una minoranza, mentre il dato dei candidati giovani appare oscillante.

Tabella n. 11. — *Candidature alla carica di **consigliere comunale** distinte per fasce di età dei candidati e per classe dei comuni*

<i>Candidature nei comuni:</i>	<i>Elezioni 1999</i>			<i>Elezioni 2004</i>			<i>Elezioni 2009</i>		
	<i>fino a 40 anni</i>	<i>41-60 anni</i>	<i>più di 60 anni</i>	<i>fino a 40 anni</i>	<i>41-60 anni</i>	<i>più di 60 anni</i>	<i>fino a 40 anni</i>	<i>41-60 anni</i>	<i>più di 60 anni</i>
<i>fino a 3000 abitanti</i>	1.404	1.131	148	1.295	1.271	186	1.478	1.326	317
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	1.031	888	105	1.007	1.091	224	1.208	1.276	318
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	243	256	38	256	334	74	288	336	90
<i>da 15.001 a 30.000 abitanti</i>	70	84	9	78	132	35	89	101	39
TOTALE CANDIDATURE	2.748	2.359	300	2.636	2.828	519	3.063	3.039	764

Diversamente, i dati sull'età dei candidati alla carica di consigliere comunale evidenziano una tendenziale parità fra il numero dei candidati giovani e quelli di età media; si può notare inoltre un aumento dei candidati "anziani".

In sostanza, quindi, si può osservare – e ciò appare comprensibile – che i giovani sono più disponibili ad affrontare un ruolo di minore responsabilità politica, qual è quello del consigliere comunale, rispetto a quello di sindaco.

La discriminazione tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive rappresenta uno degli ostacoli che i poteri pubblici si sono impegnati a rimuovere per costruire un ordinamento più democratico. Tutt'oggi infatti il principio costituzionale della parità formale dei cittadini nell'accesso alle cariche elettive, indipendentemente dal genere, è contraddetto da situazioni di fatto (sociali, culturali) che favoriscono l'assoluta prevalenza di uomini in tutte le assemblee elettive.

La legge 81/1993 e la successiva legge regionale 14/1995 prevedevano disposizioni finalizzate a garantire la presenza, ad entrambi i generi, nelle liste elettorali per l'elezione del consiglio comunale ¹⁰.

La norma regionale non ha trovato applicazione per l'intervento della Corte Costituzionale che, con la sentenza n. 422 del 1995, ne ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, e successivamente non è stata più riproposta, cosicché la formazione delle liste elettorali per le elezioni comunali è del tutto libera.

Vediamo quindi ora come, nell'assenza di vincoli legislativi, la formazione delle candidature nelle elezioni comunali promuove la parità fra i generi.

Nella **Tabella n. 12** sono riportate le candidature alla carica di sindaco nelle elezioni comunali del 1999, 2004 e 2009, suddivise per genere dei candidati e per ampiezza demografica dei comuni.

Al fine di riassumere le caratteristiche di genere dei candidati in un valore numerico, utilizzabile in successivi confronti, è stato calcolato un indice demografico, denominato indice di femminilità rappresentato dal numero di candidate donne ogni 100 candidati uomini (il valore 100 dell'indice di femminilità indica la presenza paritaria dei generi).

¹⁰ Art. 6, comma 1, della legge regionale 14/1995: "*Nelle liste dei candidati nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore ai due terzi dei Consiglieri assegnati*".

Tabella n. 12. — *Candidature alla carica di sindaco, distinte per genere dei candidati e per classe demografica dei comuni*

<i>Candidature nei comuni:</i>	<i>Elezioni 1999</i>			<i>Elezioni 2004</i>			<i>Elezioni 2009</i>		
	Donne	Uomini	Indice di femminilità	Donne	Uomini	Indice di femminilità	Donne	Uomini	Indice di femminilità
<i>fino a 3000 abitanti</i>	30	207	14,5	27	205	13,2	41	195	21,0
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	11	104	10,6	11	99	11,1	6	94	6,4
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	1	19	5,3	—	13	—	1	12	8,3
<i>da 15.001 a 30.000 abitanti</i>	1	4	25,0	—	5	—	—	3	—
TOTALE CANDIDATURE	43	334	12,9	38	322	11,8	48	304	15,8

Dai dati contenuti nella tabella si rileva un incrementato generalizzato, riferito a tutti i comuni, dell'indice di femminilità per le candidature alla carica di sindaco che passa dal valore di circa 12 (12 candidate donne ogni 100 candidati uomini) realizzato nelle elezioni comunali del 1999 e del 2004, al valore prossimo a 16 realizzato nelle elezioni comunali del 2009; gli incrementi più consistenti si notano nella fascia dei comuni di minori dimensioni demografiche dove l'indice di femminilità passa dal valore di circa 13, realizzato nelle elezioni comunali del 1999 e del 2004, al valore di 21, realizzato nelle elezioni comunali del 2009.

Occorre peraltro rilevare che il dato relativo all'indice di femminilità dei candidati alla carica di sindaco è un dato generale di tendenza, poiché in questo caso, trattandosi di candidature uninominali, non può essere applicata alcuna quota o riserva.

Nella **Tabella n. 13** sono riportate le candidature alla carica di consigliere comunale nelle elezioni comunali del 1999, 2004 e 2009, suddivise per genere dei candidati e per ampiezza demografica dei comuni.

Tabella n. 13. — *Candidature alla carica di **consigliere comunale** distinte per genere dei candidati e per classe demografica dei comuni*

<i>Candidature nei comuni:</i>	<i>Elezioni 1999</i>			<i>Elezioni 2004</i>			<i>Elezioni 2009</i>		
	Donne	Uomini	Indice di femminilità	Donne	Uomini	Indice di femminilità	Donne	Uomini	Indice di femminilità
<i>fino a 3000 abitanti</i>	657	2026	32,4	741	2.011	36,8	913	2.208	41,3
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	502	1522	33,0	602	1.720	35,0	798	2.004	39,8
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	98	439	22,3	162	502	32,3	180	534	33,7
<i>da 15.001 a 30.000 abitanti</i>	47	116	40,5	69	176	39,2	68	161	42,2
TOTALE CANDIDATURE	1.304	4.103	31,8	1.574	4.409	35,7	1.959	4.907	39,9

Nelle tre competizioni elettorali esaminate il valore complessivo dell'indice di femminilità si attesta su valori crescenti (31,8 nel 1999; 35,7 nel 2004; 39,9 nel 2009). Particolarmente significativi al riguardo sono i dati registrati nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti (32,4 nel 1999; 36,8 nel 2004; 41,3 nel 2009) e nei comuni con popolazione compresa tra 3.001 e 10.000 abitanti (33,0 nel 1999; 35,0 nel 2005; 39,8 nel 2009). Stazionari, ma elevati in valore assoluto, gli indici di femminilità nei comuni con popolazione compresa tra 15.001 e 30.000 abitanti (40,5 nel 1999; 39,2 nel 2004; 42,2 nel 2009).

Complessivamente, quindi, a fronte di un generale incremento delle presenze femminili nelle candidature relative alle elezioni comunali, si può osservare che il fenomeno conferma il dato di partenza: le percentuali più alte di indice di femminilità sono presenti nei comuni minori (fino a 3.000 abitanti) e sono riferite alla candidatura alla carica di consigliere comunale. In sostanza, il percorso della parità fra i generi nelle cariche amministrative locali, così come avviene in altri ambiti professionali, parte dal livello più basso.

Abbiamo già visto come, mentre il sistema elettorale uscito dalla riforma del 1993, tuttora vigente nei comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti delle Regioni a statuto ordinario, prevede che ciascun candidato alla carica di sindaco deve essere collegato con una sola lista, le modifiche introdotte con la legge regionale 9/2001 consentono, negli stessi comuni del Friuli Venezia Giulia, il collegamento del candidato alla carica di sindaco con più liste. Abbiamo anche visto come queste modifiche legislative hanno contribuito ad aumentare il numero di liste nell'arco temporale considerato.

Gli effetti di questa disposizione vengono qui approfonditi operando un raffronto tra due territori omogenei dal punto di vista economico e sociale, uno dei quali soggetto all'applicazione della disciplina che consente il collegamento con più liste (la provincia di Pordenone), l'altro (la provincia di Treviso) soggetto alla disciplina che ammette il collegamento con un'unica lista.

A tal fine è stato individuato un campione di 16 comuni interessati alle elezioni del 2009 per ogni provincia considerata, scegliendo comuni con analoga consistenza demografica, come rappresentato nella **Tabella n. 14**.

Tabella n. 14. — *Campione di comuni per la comparazione*

<i>Provincia di Treviso</i>		<i>Provincia di Pordenone</i>	
<i>Comune</i>	<i>popolazione legale</i>	<i>Comune</i>	<i>popolazione legale</i>
<i>Refrontolo</i>	1.805	<i>Meduno</i>	1.730
<i>Paderno del Grappa</i>	2.002	<i>Valvasone</i>	1.936
<i>Revine Lago</i>	2.119	<i>Sequals</i>	2.122
<i>Cison di Valmarino</i>	2.553	<i>Budoia</i>	2.147
<i>Cavaso del Tomba</i>	2.675	<i>Cordovado</i>	2.518
<i>Fregona</i>	2.927	<i>Morsano al Tagliamento</i>	2.762
<i>Orsago</i>	3.598	<i>Polcenigo</i>	3.127
<i>Maser</i>	4.846	<i>Chions</i>	4.523
<i>Borso del Grappa</i>	4.935	<i>Roveredo in Piano</i>	4.853
<i>Fonte</i>	5.479	<i>Sesto al Reghena</i>	5.311
<i>Resana</i>	7.491	<i>Pasiano di Pordenone</i>	7.422
<i>Casier</i>	8.935	<i>Brugnera</i>	8.112
<i>Riese Pio X</i>	9.627	<i>Fontanafredda</i>	9.515
<i>Valdobbiadene</i>	10.624	<i>Fiume Veneto</i>	10.221
<i>Vedelago</i>	13.826	<i>Porcia</i>	13.616
<i>Paese</i>	18.407	<i>Sacile</i>	18.215

Un primo aspetto che emerge dal confronto riportato nella **Tabella n. 15**, concerne il numero delle liste di candidati al consiglio comunale, tenendo presente che il numero complessivo delle candidature alla carica di sindaco è identico per il campione considerato.

Tabella n. 15. — *Liste, liste di partito e liste a carattere locale*

<i>Provincia di Treviso</i>				<i>Provincia di Pordenone</i>			
<i>Comune</i>	<i>Liste</i>	<i>Liste di partito</i>	<i>Liste locali</i>	<i>Comune</i>	<i>Liste</i>	<i>Liste di partito</i>	<i>Liste locali</i>
<i>Refrontolo</i>	2	1	1	<i>Meduno</i>	2	1	1
<i>Paderno del G.</i>	1	—	1	<i>Valvasone</i>	5	2	3
<i>Revine Lago</i>	3	1	2	<i>Sequals</i>	2	—	2
<i>Cison di V.</i>	2	—	2	<i>Budoia</i>	6	3	3
<i>Cavaso del T.</i>	2	1	1	<i>Cordovado</i>	3	2	1
<i>Fregona</i>	2	1	1	<i>Morsano al T.</i>	5	3	2
<i>Orsago</i>	2	1	1	<i>Polcenigo</i>	5	2	3
<i>Maser</i>	3	2	1	<i>Roveredo in P.</i>	5	2	3
<i>Borso del G.</i>	3	1	2	<i>Chions</i>	2	—	2
<i>Fonte</i>	3	1	2	<i>Sesto al R.</i>	4	1	3
<i>Resana</i>	2	2	—	<i>Pasiano di P.</i>	5	3	2
<i>Casier</i>	4	2	2	<i>Brugnera</i>	5	2	3
<i>Riese Pio X</i>	2	1	1	<i>Fontanafredda</i>	9	5	4
<i>Valdobbiadene</i>	4	1	3	<i>Fiume Veneto</i>	8	3	5
<i>Vedelago</i>	3	1	2	<i>Porcia</i>	7	6	1
<i>Paese</i>	9	6	3	<i>Sacile</i>	11	8	3
TOTALE	47	22	25	TOTALE	84	43	41

Dalla tabella si può rilevare che:

- sia in provincia di Treviso, sia in provincia di Pordenone le liste concorrenti sono distribuite quasi equamente tra partiti politici e liste civiche locali, con leggera prevalenza delle liste civiche in provincia di Treviso e delle liste di partito nei comuni della provincia di Pordenone.
- il numero delle liste di candidati concorrenti nei comuni pordenonesi è quasi il doppio di quelli trevisani;
- in 7 comuni della provincia di Treviso (il 43,7 per cento dei comuni del campione) e solamente in 3 comuni della provincia di Pordenone (il 18,7 per cento dei comuni del campione) la competizione elettorale ha luogo con la presenza di due sole liste;
- anche nei comuni di maggiore dimensione demografica della provincia di Treviso il numero delle liste in competizione è più contenuto.

Va precisato che delle 47 liste presentate complessivamente nei comuni della provincia di Treviso, solamente 3 liste (pari al 6,7 per cento) non ottengono alcun seggio; mentre 12 liste delle 84 liste presentate complessivamente nei comuni della provincia di Pordenone (il 14,2 per cento) non ottengono alcun seggio. Questo dato denota un maggiore equilibrio tra l'offerta politica e i risultati della competizione elettorale nella provincia di Treviso, dove è minima la dispersione dei voti, considerato anche che le 3 liste che non ottengono seggi sono tutte presentate nello stesso Comune di Paese, con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

Nelle due tabelle successive sono rappresentate rispettivamente le candidature alla carica di sindaco e le candidature alla carica di consigliere comunale, suddivise per genere dei candidati e per categoria di ampiezza demografica dei comuni del campione.

Tabella n. 16. — *Candidature alla carica di sindaco e caratteristiche di genere dei candidati*

<i>Candidature nei comuni:</i>	<i>Provincia di Treviso</i>			<i>Provincia di Pordenone</i>		
	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
<i>fino a 3.000 abitanti</i>	5	7	12	2	13	15
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	2	17	19	0	19	19
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	3	4	7	0	5	5
<i>con più di 15.000 abitanti</i>	1	3	4	0	3	3
TOTALE CANDIDATURE	11	31	42	2	40	42

Dalla **Tabella n. 16** si evince che le candidature complessive alla carica di sindaco nelle due province si eguagliano, mentre la loro distribuzione fra le categorie di comuni segna qualche leggera differenza: sono superiori (+20 per cento) in Provincia di Pordenone nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti, sono superiori in Provincia di Treviso nei comuni di maggiore dimensione demografica.

Molto diverso invece risulta l'indice di femminilità dei candidati alla carica di sindaco (numero di donne candidate ogni 100 candidati uomini): è pari a 35,4 in provincia di Treviso e a 4,8 in provincia di Pordenone.

Tabella n. 17. — *Candidature alla carica di consigliere comunale e caratteristiche di genere dei candidati*

<i>Candidature nei comuni:</i>	<i>Provincia di Treviso</i>			<i>Provincia di Pordenone</i>		
	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>I.F.</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>I.F.</i>
<i>fino a 3.000 abitanti</i>	39	102	38,2	66	191	34,6
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	75	224	33,5	141	396	35,6
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	33	102	32,4	73	192	38,0
<i>con più di 15.000 abitanti</i>	49	123	39,8	68	161	42,2
TOTALE CANDIDATURE	196	551	35,6	348	940	37,0

Si nota l'elevato numero di candidati nella Provincia di Pordenone rispetto a quella di Treviso (1288 contro 747). Il dato può essere espresso in termini di competizione tra i candidati, affermando che è alta tra i candidati dei comuni pordenonesi, dove sono 5,2 i competitori per ogni seggio disponibile, mentre è più pacata in provincia di Treviso, dove 747 candidati si sono disputati 244 seggi disponibili (circa 3 candidati per ciascun seggio disponibile alla carica di consigliere).

Più equilibrato invece in questo caso, è l'indice di femminilità, che si attesta su valori omogenei.

Parte seconda

CARATTERISTICHE DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sezione prima

L'ANAGRAFE DEGLI AMMINISTRATORI: COMPOSIZIONE DELLA CLASSE POLITICA LOCALE

9

INTRODUZIONE

In questa sezione viene fornita una rappresentazione statica delle caratteristiche degli amministratori comunali e provinciali (sindaci, presidenti delle province, assessori comunali e provinciali, consiglieri comunali e provinciali) in carica alla data del 31 ottobre 2009.

I dati sono ricavati dall'Anagrafe degli amministratori locali, disciplinata dall'articolo 20 bis della legge regionale 46/1996, nella quale sono raccolte le notizie concernenti:

- i dati anagrafici;
- la lista o gruppo di appartenenza o di collegamento;
- il titolo di studio;
- la professione;
- le altre cariche pubbliche eventualmente ricoperte.

Nelle **Tabelle n. 18. a** e **n. 18. b** viene indicato il numero complessivo degli amministratori locali in carica alla data del 31 ottobre 2009.

Rispetto al numero previsto dalla normativa vigente, risultano in meno un sindaco, per intervenuto decesso, e due consiglieri comunali, per impossibilità di surroga.

Nel numero complessivo di assessori sono compresi sia i consiglieri che svolgono l'incarico di assessore, sia gli assessori esterni, ossia i soggetti ai quali è stato conferito l'incarico di assessore senza essere stati eletti alla carica di consigliere. Infatti, ai sensi dell'articolo 33 della legge 142/1990 (attualmente, articolo 47 del decreto legislativo 267/2000), nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, e in quelli

con popolazione inferiore se previsto dallo statuto dell'ente, gli assessori sono nominati dal sindaco anche al di fuori dei componenti del consiglio.

La tabella n. 18. b riporta il numero degli assessori esterni ed evidenzia che, nel calcolo complessivo degli amministratori in carica, vengono sommati solo questi ultimi poiché i consiglieri/assessori sono già ricompresi nel numero complessivo dei consiglieri. Lo stesso criterio è stato utilizzato nelle tabelle n. 19, 24, 29, 34, 39, 44, 49, 51 e 52. Viceversa, nelle tabelle che analizzeranno le caratteristiche delle giunte per classe demografica di comune e per provincia, verranno considerati tutti i componenti, senza distinguere tra consiglieri/assessori e assessori esterni.

Tabella n. 18. a — *Amministratori locali distinti per classe demografica dei comuni e per provincia*

<i>Amministratori dei comuni:</i>	<i>Provincia di</i>				Regione FVG
	<i>Gorizia</i>	<i>Pordenone</i>	<i>Trieste</i>	<i>Udine</i>	
<i>fino a 3000 abitanti</i>	223	363	29	1175	1.790
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	111	271	37	689	1.108
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	27	137	22	154	340
<i>con più di 15000 abitanti</i>	33	57	—	—	90
<i>capoluogo di provincia</i>	43	46	51	48	188
TOTALE AMMINISTRATORI COMUNALI	437	874	139	2.066	3.516
TOTALE AMMINISTRATORI PROVINCIALI	32	32	32	35	131
TOTALE GENERALE	469	906	171	2.101	3.647

Tabella n. 18. b — *Amministratori locali distinti per carica ricoperta*

<i>Amministratori comunali</i>		<i>Amministratori provinciali</i>	
<i>Sindaci</i>	217	<i>Presidenti</i>	4
<i>Consiglieri</i>	3130	<i>Consiglieri</i>	102
<i>Assessori di cui Assessori esterni</i>	914 169	<i>Assessori di cui Assessori esterni</i>	32 25
TOTALE	3516	TOTALE	131

Nei capitoli seguenti verranno approfondite le caratteristiche degli amministratori in carica relativamente ai seguenti aspetti: genere, età, titolo di studio e professione. Ogni capitolo è diviso in due parti; la prima concernente gli amministratori comunali e la seconda quelli provinciali. I dati saranno posti in relazione tra loro, anche in termini percentuali, per evidenziare eventuali differenze in relazione alla tipologia della carica ricoperta e alla classe demografica dell'ente.

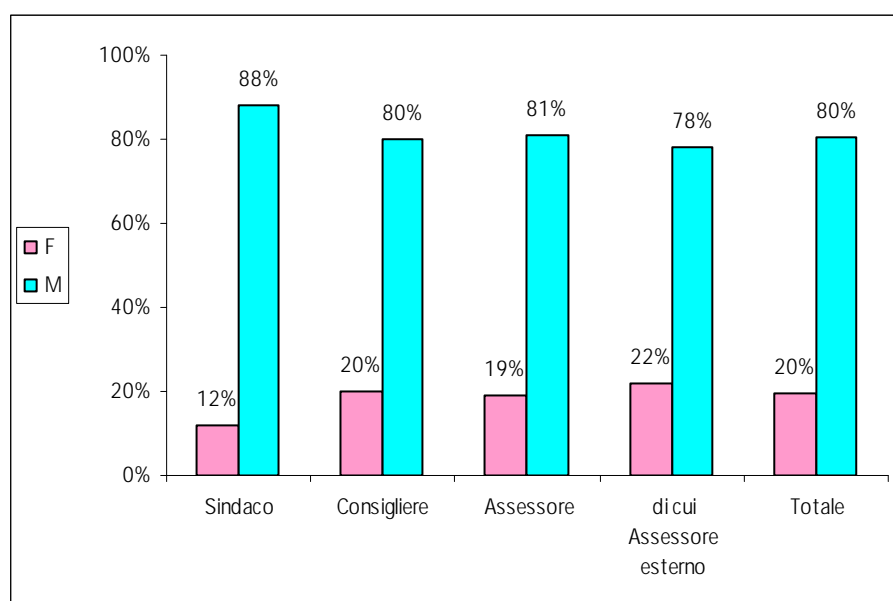
Dall'esame della **Tabella n. 19** e del **Grafico n. 3** si può notare una sostanziale differenza tra il numero delle donne elette alla carica di sindaco (26, pari al 12 per cento) e il numero di donne elette alla carica di consigliere comunale (626, pari al 20 per cento); la percentuale delle donne che ricoprono l'incarico di assessore comunale si colloca su un valore di poco inferiore a quello delle donne elette alla carica di consigliere comunale. Significativo appare il dato relativo al numero delle donne che ricoprono l'incarico di assessore esterno: in questo caso la presenza femminile raggiunge la percentuale più alta, pari al 22 per cento.

L'ultima colonna del grafico evidenzia che la presenza femminile complessiva raggiunge la percentuale del 20 per cento.

Tabella n. 19. — Amministratori comunali distinti per genere

	<i>Sindaci</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Assessori</i>	<i>di cui Assessori esterni</i>	<i>Totale amministratori</i>
<i>Donne</i>	26	626	173	37	689
<i>Uomini</i>	191	2.504	741	132	2.827
TOTALE	217	3.130	914	169	3.516

Grafico n. 3 — Amministratori comunali distinti per genere



AMMINISTRATORI COMUNALI DISTINTI PER GENERE
DETTAGLIO PER CLASSE DEMOGRAFICA DI COMUNE E PER PROVINCIA

Tabella n. 20. a — *SINDACI per classe demografica*

<i>Comuni:</i>	<i>Donne</i>	<i>%</i>	<i>Uomini</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>fino a 3.000 abitanti</i>	20	15	113	85	133
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	5	8	57	92	62
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	1	7	14	93	15
<i>da 15.001 a 30.000 abitanti</i>	0	0	3	100	3
<i>capoluoghi</i>	0	0	4	100	4
TOTALE	26	12	191	88	217

Tabella n. 20. b — *SINDACI per provincia*

<i>Provincia di:</i>	<i>Donne</i>	<i>%</i>	<i>Uomini</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	9	36	16	64	25
<i>Pordenone</i>	4	8	47	92	51
<i>Trieste</i>	1	17	5	83	6
<i>Udine</i>	12	9	123	91	135
TOTALE	26	12	191	88	217

Tabella n. 21. a — *GIUNTE COMUNALI per classe demografica*

<i>Comuni:</i>	<i>Donne</i>	<i>%</i>	<i>Uomini</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>fino a 3.000 abitanti</i>	83	19	357	81	440
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	60	19	261	81	321
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	16	17	80	83	96
<i>da 15.001 a 30.000 abitanti</i>	6	29	15	71	21
<i>capoluoghi</i>	8	22	28	78	36
TOTALE	173	19	741	81	914

Tabella n. 21. b — *GIUNTE COMUNALI per provincia*

<i>Provincia di:</i>	<i>Donne</i>	<i>%</i>	<i>Uomini</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	18	19	78	81	96
<i>Pordenone</i>	47	21	176	79	223
<i>Trieste</i>	11	33	22	67	33
<i>Udine</i>	97	17	465	83	562
TOTALE	173	19	741	81	914

Tabella n. 22. a — *CONSIGLIERI COMUNALI per classe demografica*

<i>Comuni:</i>	<i>Donne</i>	<i>%</i>	<i>Uomini</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>fino a 3.000 abitanti</i>	363	23	1.243	77	1.606
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	181	18	811	82	992
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	41	14	259	86	300
<i>da 15.001 a 30.000 abitanti</i>	12	17	60	83	72
<i>capoluoghi</i>	29	18	131	82	160
TOTALE	626	20	2.504	80	3.130

Tabella n. 22. b — *CONSIGLIERI COMUNALI per provincia*

<i>Provincia di:</i>	<i>Donne</i>	<i>%</i>	<i>Uomini</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	87	23	285	77	372
<i>Pordenone</i>	138	18	634	82	772
<i>Trieste</i>	20	17	96	83	116
<i>Udine</i>	381	20	1.489	80	1.870
TOTALE	626	20	2.504	80	3.130

Tabella n. 23. a — *TOTALE AMMINISTRATORI COMUNALI per classe demografica*

<i>Comuni:</i>	<i>Donne</i>	<i>%</i>	<i>Uomini</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>fino a 3.000 abitanti</i>	394	22	1.396	78	1.790
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	197	18	911	82	1.108
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	48	14	292	86	340
<i>da 15.001 a 30.000 abitanti</i>	16	18	74	82	90
<i>capoluoghi</i>	34	18	154	82	188
TOTALE	689	20	2.827	80	3.516

Tabella n. 23. b — *TOTALE AMMINISTRATORI COMUNALI per provincia*

<i>Provincia di:</i>	<i>Donne</i>	<i>%</i>	<i>Uomini</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	105	24	332	76	437
<i>Pordenone</i>	152	17	722	83	874
<i>Trieste</i>	26	19	113	81	139
<i>Udine</i>	406	20	1.660	80	2.066
TOTALE	689	20	2.827	80	3.516

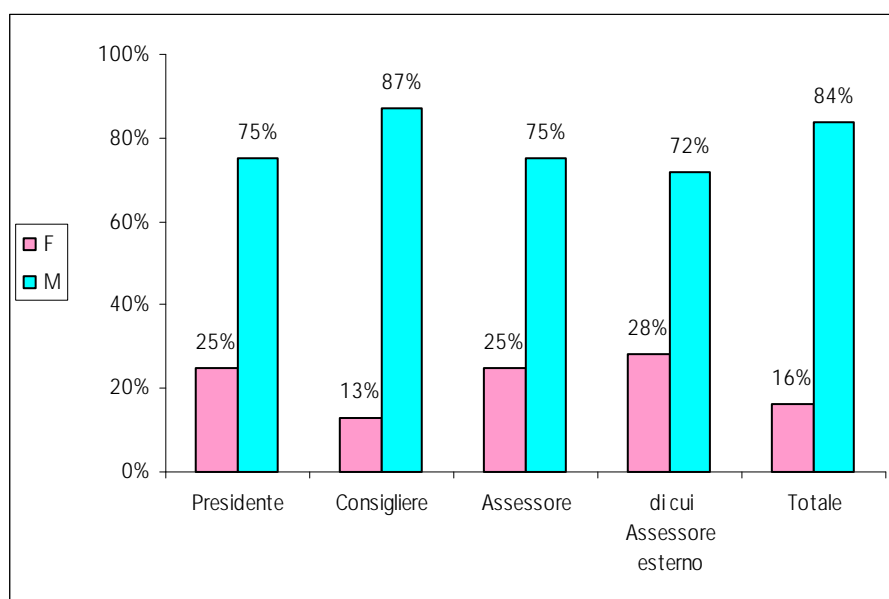
10.2. AMMINISTRATORI PROVINCIALI

Per quanto riguarda gli amministratori provinciali, la **Tabella n. 24** e il **Grafico n. 4** evidenziano una spiccata presenza del genere femminile in relazione alla carica di assessore e in particolare di assessore esterno (su otto assessori esterni di sesso femminile, sette sono assessori esterni).

Tabella n. 24. — *Amministratori provinciali distinti per genere*

	<i>Presidenti</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Assessori</i>	<i>di cui Assessori esterni</i>	<i>Totale amministratori</i>
<i>Donne</i>	1	13	8	7	21
<i>Uomini</i>	3	89	24	18	110
TOTALE	4	102	32	25	131

Grafico n. 4 — *Amministratori provinciali distinti per genere*



L'ultima colonna del grafico evidenzia che la presenza del genere femminile sul totale degli amministratori provinciali si attesta su un valore percentuale medio pari al 16 per cento, inferiore di 4 punti percentuali rispetto a quanto riscontrato per gli amministratori comunali.

AMMINISTRATORI PROVINCIALI DISTINTI PER GENERE
DETTAGLIO PER PROVINCIA

Tabella n. 25. — PRESIDENTI

<i>Provincia di:</i>	<i>Donne</i>	<i>%</i>	<i>Uomini</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	0	0	1	100	1
<i>Pordenone</i>	0	0	1	100	1
<i>Trieste</i>	1	100	0	0	1
<i>Udine</i>	0	0	1	100	1
TOTALE	1	25	3	75	4

Tabella n. 26. — GIUNTE PROVINCIALI

<i>Provincia di:</i>	<i>Donne</i>	<i>%</i>	<i>Uomini</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	4	50	4	50	8
<i>Pordenone</i>	0	0	8	100	8
<i>Trieste</i>	3	43	4	57	7
<i>Udine</i>	1	11	8	89	9
TOTALE	8	25	24	75	32

Tabella n. 27. — CONSIGLIERI PROVINCIALI

<i>Provincia di:</i>	<i>Donne</i>	<i>%</i>	<i>Uomini</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	2	8	22	92	24
<i>Pordenone</i>	1	4	23	96	24
<i>Trieste</i>	7	29	17	71	24
<i>Udine</i>	3	10	27	90	30
TOTALE	13	13	89	87	102

Tabella n. 28. — TOTALE AMMINISTRATORI PROVINCIALI

<i>Provincia di:</i>	<i>Donne</i>	<i>%</i>	<i>Uomini</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	6	19	26	81	32
<i>Pordenone</i>	1	3	31	97	32
<i>Trieste</i>	11	34	21	66	32
<i>Udine</i>	3	9	32	91	35
TOTALE	21	16	110	84	131

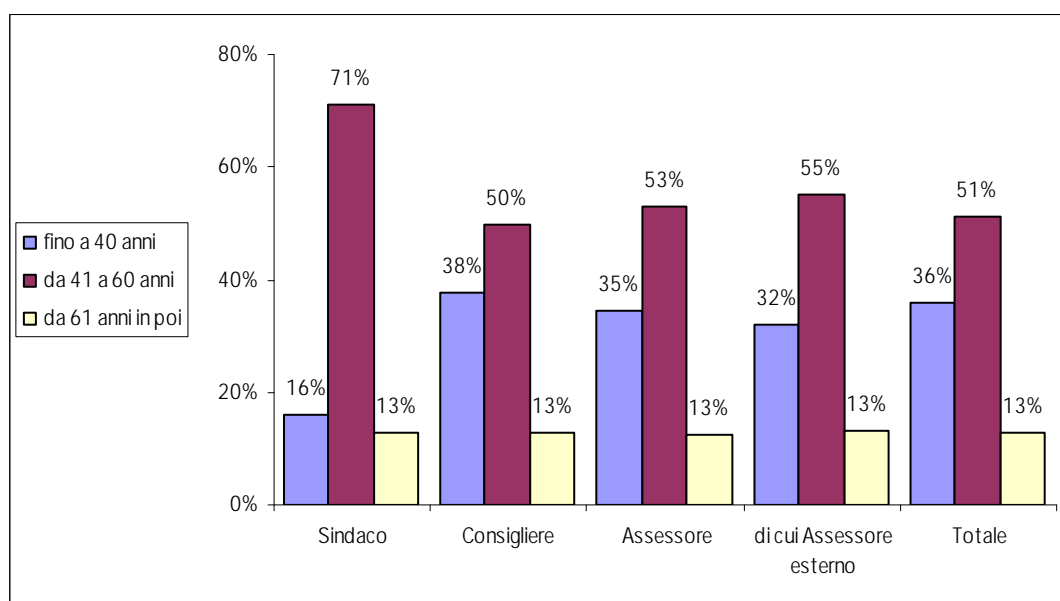
La **Tabella n. 29** e il **Grafico n. 4** evidenziano il prevalere di amministratori di età compresa tra 41 e 60 anni (1.801 amministratori, pari al 51 per cento) e una forte presenza di giovani (1.268 amministratori, pari al 36 per cento). Gli amministratori con più di 60 anni rappresentano, invece, solamente il 13 per cento.

Relativamente all'occupazione di cariche che comportano maggiori responsabilità, la presenza dei giovani segue un andamento pressoché analogo a quello già rilevato per la presenza femminile partendo, però, da valori di base più elevati: la percentuale dei giovani consiglieri è molto più alta (38 per cento) rispetto a quella dei giovani sindaci (16 per cento).

Tabella n. 29. — Amministratori comunali distinti per fasce di età

	<i>Sindaci</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Assessori</i>	<i>di cui Assessori esterni</i>	<i>Totale amministratori</i>
<i>fino a 40 anni</i>	35	1.179	316	54	1.268
<i>da 41 a 60 anni</i>	154	1.554	483	93	1801
<i>da 61 anni in poi</i>	28	397	115	22	447
TOTALE	217	3.130	914	169	3.516

Grafico n. 4 — Amministratori comunali distinti per fasce di età



AMMINISTRATORI COMUNALI DISTINTI PER ETÀ
DETTAGLIO PER CLASSE DEMOGRAFICA DI COMUNE E PER PROVINCIA

Tabella n. 30. a — SINDACI per classe demografica

<i>Comuni:</i>	<i>fino a 40 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 41 a 60 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 61 anni in poi</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>fino a 3.000 abitanti</i>	29	22	90	68	14	11	133
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	6	10	47	76	9	15	62
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	0	0	13	87	2	13	15
<i>da 15.001 a 30.000 abitanti</i>	0	0	1	33	2	67	3
<i>capoluoghi</i>	0	0	3	75	1	25	4
TOTALE	35	16	154	71	28	13	217

Tabella n. 30. b — SINDACI per provincia

<i>Provincia di:</i>	<i>fino a 40 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 41 a 60 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 61 anni in poi</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	7	28	15	60	3	12	25
<i>Pordenone</i>	8	16	34	67	9	18	51
<i>Trieste</i>	0	0	5	83	1	17	6
<i>Udine</i>	20	15	100	74	15	11	135
TOTALE	35	16	154	71	28	13	217

Tabella n. 31. a — GIUNTE COMUNALI per classe demografica

<i>Comuni:</i>	<i>fino a 40 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 41 a 60 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 61 anni in poi</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>fino a 3.000 abitanti</i>	168	38	209	48	63	14	440
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	106	33	182	57	33	10	321
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	29	30	54	56	13	14	96
<i>da 15.001 a 30.000 abitanti</i>	5	24	15	71	1	5	21
<i>capoluoghi</i>	8	22	23	64	5	14	36
TOTALE	316	35	483	53	115	13	914

Tabella n. 31. b — GIUNTE COMUNALI per provincia

<i>Provincia di:</i>	<i>fino a 40 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 41 a 60 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 61 anni in poi</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	36	38	46	48	14	15	96
<i>Pordenone</i>	66	30	124	56	33	15	223
<i>Trieste</i>	10	30	17	52	6	18	33
<i>Udine</i>	204	36	296	53	62	11	562
TOTALE	316	35	483	53	115	13	914

Tabella n. 32. a — *CONSIGLIERI COMUNALI per classe demografica*

<i>Comuni:</i>	<i>fino a 40 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 41 a 60 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 61 anni in poi</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>fino a 3.000 abitanti</i>	675	42	733	46	198	12	1.606
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	363	37	526	53	103	10	992
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	76	25	184	61	40	13	300
<i>da 15.001 a 30.000 abitanti</i>	22	31	37	51	13	18	72
<i>capoluoghi</i>	43	27	74	46	43	27	160
TOTALE	1.179	38	1.554	50	397	13	3.130

Tabella n. 32. b — *CONSIGLIERI COMUNALI per provincia*

<i>Provincia di:</i>	<i>fino a 40 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 41 a 60 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 61 anni in poi</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	141	38	174	47	57	15	372
<i>Pordenone</i>	274	35	400	52	98	13	772
<i>Trieste</i>	38	33	51	44	27	23	116
<i>Udine</i>	726	39	929	50	215	11	1.870
TOTALE	1.179	38	1.554	50	397	13	3.130

Tabella n. 33. a — *TOTALE AMMINISTRATORI COMUNALI classe demografica*

<i>Comuni:</i>	<i>fino a 40 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 41 a 60 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 61 anni in poi</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>fino a 3.000 abitanti</i>	729	41	841	47	220	12	1.790
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	385	35	604	55	119	11	1.108
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	84	25	211	62	45	13	340
<i>da 15.001 a 30.000 abitanti</i>	24	27	50	56	16	18	90
<i>capoluoghi</i>	46	24	95	51	47	25	188
TOTALE	1.268	36	1.801	51	447	13	3.516

Tabella n. 33. b — *TOTALE AMMINISTRATORI COMUNALI per provincia*

<i>Provincia di:</i>	<i>fino a 40 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 41 a 60 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 61 anni in poi</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	163	37	209	48	65	15	437
<i>Pordenone</i>	296	34	465	53	113	13	874
<i>Trieste</i>	41	29	68	49	30	22	139
<i>Udine</i>	768	37	1.059	51	239	12	2.066
TOTALE	1.268	36	1.801	51	447	13	3.516

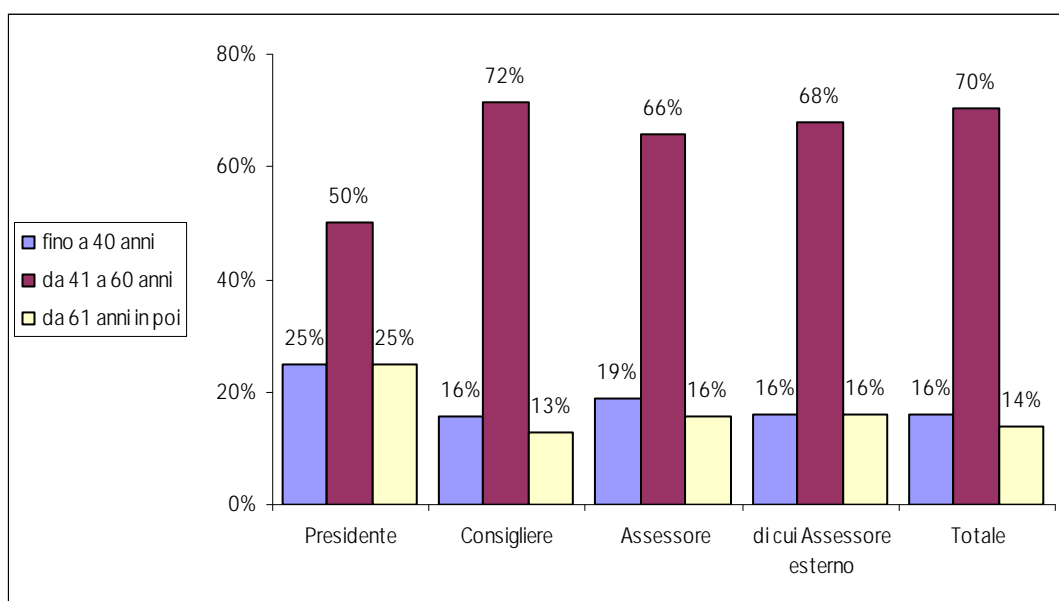
11.2. AMMINISTRATORI PROVINCIALI

La **Tabella n. 34** e il **Grafico n. 5** evidenziano una situazione in parte diversa rispetto a quella relativa agli amministratori comunali. Infatti, benché la fascia di età più rappresentata sia in entrambi i casi quella da 41 a 60 anni, per quanto riguarda gli amministratori provinciali si riscontra tuttavia una presenza inferiore di amministratori appartenenti alla fascia di età fino a 40 anni (21, pari al 16 per cento) e una sostanziale coincidenza tra questa fascia e quella superiore a 60 anni (18, pari al 14 per cento).

Tabella n. 34. — Amministratori provinciali distinti per fasce di età

	<i>Presidenti</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Assessori</i>	<i>di cui Assessori esterni</i>	<i>Totale amministratori</i>
<i>fino a 40 anni</i>	1	16	6	4	21
<i>da 41 a 60 anni</i>	2	73	21	17	92
<i>da 61 anni in poi</i>	1	13	5	4	18
TOTALE	4	102	32	25	131

Grafico n. 5 — Amministratori provinciali distinti per fasce di età



AMMINISTRATORI PROVINCIALI DISTINTI PER ETÀ
DETTAGLIO PER PROVINCIA

Tabella n. 35. — PRESIDENTI

<i>Provincia di:</i>	<i>fino a 40 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 41 a 60 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 61 anni in poi</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	0	0	1	100	0	0	1
<i>Pordenone</i>	1	100	0	0	0	0	1
<i>Trieste</i>	0	0	0	0	1	100	1
<i>Udine</i>	0	0	1	100	0	0	1
TOTALE	1	25	2	50	1	25	4

Tabella n. 36. — GIUNTE PROVINCIALI

<i>Provincia di</i>	<i>fino a 40 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 41 a 60 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 61 anni in poi</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	2	25	6	75	0	0	8
<i>Pordenone</i>	1	13	5	63	2	25	8
<i>Trieste</i>	0	0	5	71	2	29	7
<i>Udine</i>	3	33	5	56	1	11	9
TOTALE	6	19	21	66	5	16	32

Tabella n. 37. — CONSIGLIERI PROVINCIALI

<i>Provincia di</i>	<i>fino a 40 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 41 a 60 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 61 anni in poi</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	1	4	17	71	6	25	24
<i>Pordenone</i>	5	21	17	71	2	8	24
<i>Trieste</i>	5	21	15	63	4	17	24
<i>Udine</i>	5	17	24	80	1	3	30
TOTALE	16	16	73	72	13	13	102

Tabella n. 38. — TOTALE AMMINISTRATORI PROVINCIALI

<i>Provincia di</i>	<i>fino a 40 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 41 a 60 anni</i>	<i>%</i>	<i>da 61 anni in poi</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	3	9	23	72	6	19	32
<i>Pordenone</i>	7	22	21	66	4	13	32
<i>Trieste</i>	5	16	20	63	7	22	32
<i>Udine</i>	6	17	28	80	1	3	35
TOTALE	21	16	92	70	18	14	131

12.1. AMMINISTRATORI COMUNALI

Nell'Anagrafe degli amministratori locali il titolo di studio di ciascun amministratore viene ricompreso in una delle seguenti categorie, sulla base del vecchio ordinamento scolastico:

- licenza elementare;
- licenza media (licenza di scuola media inferiore e licenza di avviamento professionale);
- diploma di scuola media superiore quadriennale (che non consente l'accesso all'università);
- diploma di scuola media superiore quinquennale;
- diploma universitario (corsi di studio di durata inferiore a quattro anni, previsti dal vecchio ordinamento: diploma di statistica, ISEF, ecc.);
- laurea (corso di studi di almeno quattro anni).

Ai fini del presente lavoro è stata mantenuta la stessa classificazione, con l'unica eccezione rappresentata dall'accorpamento in una unica categoria (medie superiori) dei diplomi di scuola media superiore quadriennali e quinquennali.

La **Tabella n. 39** fornisce il quadro della situazione generale.

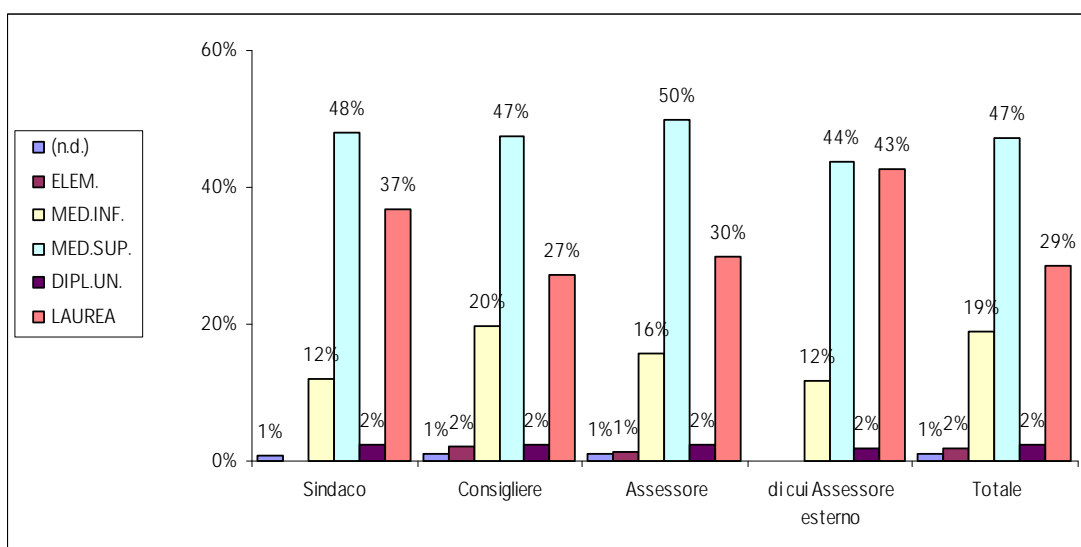
Tabella n. 39. — *Amministratori comunali distinti per titolo di studio*

	<i>Sindaci</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Assessori</i>	<i>di cui Assessori esterni</i>	<i>Totale amministratori</i>
<i>Non dichiarato</i>	2	33	9	0	35
<i>Elementari</i>	0	66	11	0	66
<i>Medie inferiori</i>	26	617	144	20	663
<i>Medie superiori</i>	104	1.485	456	74	1.663
<i>Diploma universitario</i>	5	77	22	3	85
<i>Laurea</i>	80	852	272	72	1.004
TOTALE	217	3.130	914	169	3.516

Il **Grafico n. 6** evidenzia l'alto grado di scolarità raggiunto dalla maggior parte degli amministratori comunali: prevalgono i diplomi delle scuole secondarie superiori (1.663 amministratori, pari al 47 per cento) e le lauree (1004 amministratori, pari al 29 per cento).

L'alta scolarità, in particolare, è una caratteristica degli amministratori che ricoprono incarichi di governo dell'ente locale: i sindaci in possesso di diploma delle superiori, di laurea e di laurea specialistica, considerati assieme, rappresentano l'87 per cento di questa categoria; analogamente per gli assessori comunali le tre categorie raggiungono l'82 per cento.

Grafico n. 6 — Amministratori comunali distinti per titolo di studio



AMMINISTRATORI COMUNALI DISTINTI PER TITOLO DI STUDIO
 DETTAGLIO PER CLASSE DEMOGRAFICA DI COMUNE E PER PROVINCIA

Tabella n. 40. a — SINDACI per classe demografica

<i>Comuni:</i>	Non dichiarato	%	Elementare	%	Media Inferiore	%	Media Superiore	%	Diploma Universitario	%	Laurea	%	Totale
<i>fino a 3.000 abitanti</i>	1	1	0	0	19	14	72	54	3	2	38	29	133
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	1	2	0	0	5	8	24	39	2	3	30	48	62
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	0	0	0	0	1	7	6	40	0	0	8	53	15
<i>da 15.001 a 30.000 abitanti</i>	0	0	0	0	0	0	1	33	0	0	2	67	3
<i>capoluoghi</i>	0	0	0	0	1	25	1	25	0	0	2	50	4
TOTALE	2	1	0	0	26	12	104	48	5	2	80	37	217

Tabella n. 40. b — SINDACI per provincia

<i>Provincia di:</i>	Non dichiarato	%	Elementare	%	Media Inferiore	%	Media Superiore	%	Diploma Universitario	%	Laurea	%	Totale
<i>Gorizia</i>	1	4	0	0	1	4	9	36	1	4	13	52	25
<i>Pordenone</i>	0	0	0	0	6	12	25	49	0	0	20	39	51
<i>Trieste</i>	0	0	0	0	2	33	2	33	0	0	2	33	6
<i>Udine</i>	1	1	0	0	17	13	68	50	4	3	45	33	135
TOTALE	2	1	0	0	26	12	104	48	5	2	80	37	217

Tabella n. 41. a — GIUNTE COMUNALI per classe demografica

<i>Comuni:</i>	Non dichiarato	%	Elementare	%	Media Inferiore	%	Media Superiore	%	Diploma Universitario	%	Laurea	%	Totale
<i>fino a 3.000 abitanti</i>	2	0	10	2	93	21	219	50	10	2	106	24	440
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	6	2	1	0	38	12	170	53	9	3	97	30	321
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	1	1	0	0	11	11	46	48	1	1	37	39	96
<i>da 15.001 a 30.000 abitanti</i>	0	0	0	0	1	5	7	33	2	10	11	52	21
<i>capoluoghi</i>	0	0	0	0	1	3	14	39	0	0	21	58	36
TOTALE	9	1	11	1	144	16	456	50	22	2	272	30	914

Tabella n. 41. b — GIUNTE COMUNALI per provincia

<i>Provincia di:</i>	Non dichiarato	%	Elementare	%	Media Inferiore	%	Media Superiore	%	Diploma Universitario	%	Laurea	%	Totale
<i>Gorizia</i>	0	0	0	0	10	10	39	41	4	4	43	45	96
<i>Pordenone</i>	1	0	3	1	46	21	108	48	4	2	61	27	223
<i>Trieste</i>	1	3	0	0	3	9	17	52	0	0	12	36	33
<i>Udine</i>	7	1	8	1	85	15	292	52	14	2	156	28	562
TOTALE	9	1	11	1	144	16	456	50	22	2	272	30	914

Tabella n. 42. a — *CONSIGLIERI COMUNALI per classe demografica*

<i>Comuni:</i>	Non dichiarato	%	Elementare	%	Media Inferiore	%	Media Superiore	%	Diploma Universitario	%	Laurea	%	<i>Totale</i>
<i>fino a 3.000 abitanti</i>	5	0	41	3	398	25	797	50	43	3	322	20	1.606
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	22	2	16	2	157	16	472	48	22	2	303	31	992
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	3	1	3	1	43	14	135	45	6	2	110	37	300
<i>da 15.001 a 30.000 abitanti</i>	2	3	3	4	2	3	32	44	4	6	29	40	72
<i>capoluoghi</i>	1	1	3	2	17	11	49	31	2	1	88	55	160
TOTALE	33	1	66	2	617	20	1.485	47	77	2	852	27	3.130

Tabella n. 42. b — *CONSIGLIERI COMUNALI per provincia*

<i>Provincia di:</i>	Non dichiarato	%	Elementare	%	Media Inferiore	%	Media Superiore	%	Diploma Universitario	%	Laurea	%	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	1	0	5	1	74	20	169	45	10	3	113	30	372
<i>Pordenone</i>	12	2	21	3	171	22	339	44	18	2	211	27	772
<i>Trieste</i>	2	2	1	1	24	21	53	46	2	2	34	29	116
<i>Udine</i>	18	1	39	2	348	19	924	49	47	3	494	26	1.870
TOTALE	33	1	66	2	617	20	1.485	47	77	2	852	27	3.130

Tabella n. 43. a — *TOTALE AMMINISTRATORI COMUNALI per classe demografica*

<i>Comuni:</i>	Non dichiarato	%	Elementare	%	Media Inferiore	%	Media Superiore	%	Diploma Universitario	%	Laurea	%	<i>Totale</i>
<i>fino a 3.000 abitanti</i>	6	0	41	2	429	24	888	50	46	3	380	21	1.790
<i>da 3.001 a 10.000 abitanti</i>	23	2	16	1	168	15	526	47	25	2	350	32	1.108
<i>da 10.001 a 15.000 abitanti</i>	3	1	3	1	44	13	154	45	6	2	130	38	340
<i>da 15.001 a 30.000 abitanti</i>	2	2	3	3	3	3	36	40	6	7	40	44	90
<i>capoluoghi</i>	1	1	3	2	19	10	59	31	2	1	104	55	188
TOTALE	35	1	66	2	663	19	1.663	47	85	2	1.004	29	3.516

Tabella n. 43. b — *TOTALE AMMINISTRATORI COMUNALI per provincia*

<i>Provincia di:</i>	Non dichiarato	%	Elementare	%	Media Inferiore	%	Media Superiore	%	Diploma Universitario	%	Laurea	%	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	2	0	5	1	78	18	192	44	13	3	147	34	437
<i>Pordenone</i>	12	1	21	2	184	21	387	44	18	2	252	29	874
<i>Trieste</i>	2	1	1	1	27	19	65	47	2	1	42	30	139
<i>Udine</i>	19	1	39	2	374	18	1.019	49	52	3	563	27	2.066
TOTALE	35	1	66	2	663	19	1.663	47	85	2	1.004	29	3.516

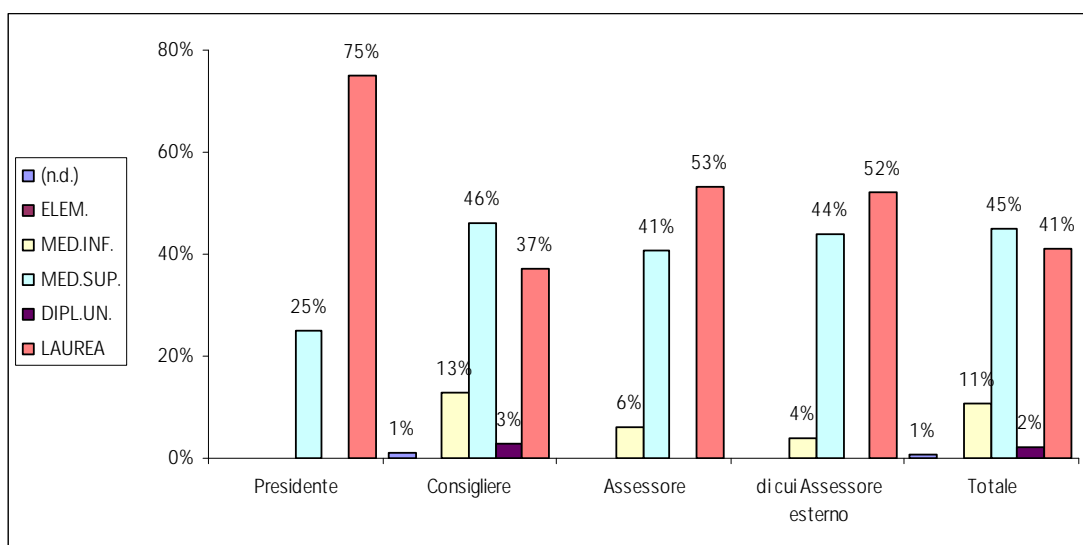
12.2. AMMINISTRATORI PROVINCIALI

Come evidenziato dalla **Tabella n. 44** e dal **Grafico n. 7**, anche tra gli amministratori provinciali si riscontra un alto grado di scolarità. Anzi, i dati mostrano una percentuale di laureati riferita a ciascun tipo di carica ricoperta maggiore rispetto agli amministratori comunali. Inoltre, i laureati superano gli amministratori in possesso di altro titolo di studio in tutte le cariche, ad eccezione dei consiglieri, dove comunque i laureati raggiungono la percentuale del 37 per cento.

Tabella n. 44. — *Amministratori provinciali distinti per titolo di studio*

	<i>Presidenti</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Assessori</i>	<i>di cui Assessori esterni</i>	<i>Totale amministratori</i>
<i>Non dichiarato</i>	0	1	0	0	1
<i>Elementari</i>	0	0	0	0	0
<i>Medie inferiori</i>	0	13	2	1	14
<i>Medie superiori</i>	1	47	13	11	59
<i>Diploma universitario</i>	0	3	0	0	3
<i>Laurea</i>	3	38	17	13	54
TOTALE	4	102	32	25	131

Grafico n. 7 — *Amministratori provinciali distinti per titolo di studio*



AMMINISTRATORI PROVINCIALI DISTINTI PER TITOLO DI STUDIO
DETTAGLIO PER PROVINCIA

Tabella n. 45. — PRESIDENTI

<i>Provincia di:</i>	Non dichiarato	%	Elementare	%	Media Inferiore	%	Media Superiore	%	Diploma Universitario	%	Laurea	%	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	0	0	0	0	0	0	1	100	0	0	0	0	1
<i>Pordenone</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	100	1
<i>Trieste</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	100	1
<i>Udine</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	100	1
TOTALE	0	0	0	0	0	0	1	25	0	0	3	75	4

Tabella n. 46. — GIUNTE PROVINCIALI

<i>Provincia di:</i>	Non dichiarato	%	Elementare	%	Media Inferiore	%	Media Superiore	%	Diploma Universitario	%	Laurea	%	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	0	0	0	0	0	0	1	13	0	0	7	88	8
<i>Pordenone</i>	0	0	0	0	1	13	5	63	0	0	2	25	8
<i>Trieste</i>	0	0	0	0	0	0	3	43	0	0	4	57	7
<i>Udine</i>	0	0	0	0	1	11	4	44	0	0	4	44	9
TOTALE	0	0	0	0	2	6	13	41	0	0	17	53	32

Tabella n. 47. — CONSIGLIERI PROVINCIALI

<i>Provincia di:</i>	Non dichiarato	%	Elementare	%	Media Inferiore	%	Media Superiore	%	Diploma Universitario	%	Laurea	%	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	0	0	0	0	4	17	11	46	0	0	9	38	24
<i>Pordenone</i>	0	0	0	0	1	4	11	46	1	4	11	46	24
<i>Trieste</i>	0	0	0	0	3	13	13	54	0	0	8	33	24
<i>Udine</i>	1	3	0	0	5	17	12	40	2	7	10	33	30
TOTALE	1	1	0	0	13	13	47	46	3	3	38	37	102

Tabella n. 48. — TOTALE AMMINISTRATORI PROVINCIALI

<i>Provincia di</i>	Non dichiarato	%	Elementare	%	Media Inferiore	%	Media Superiore	%	Diploma Universitario	%	Laurea	%	<i>Totale</i>
<i>Gorizia</i>	0	0	0	0	4	13	13	41	0	0	15	47	32
<i>Pordenone</i>	0	0	0	0	2	6	16	50	1	3	13	41	32
<i>Trieste</i>	0	0	0	0	3	9	16	50	0	0	13	41	32
<i>Udine</i>	1	3	0	0	5	14	14	40	2	6	13	37	35
TOTALE	1	1	0	0	14	11	59	45	3	2	54	41	131

13.1. AMMINISTRATORI COMUNALI

Anche per le professioni è stata operata un'ampia sintesi individuando, in primo luogo, le categorie dei lavoratori dipendenti, dei lavoratori autonomi e le altre categorie non rientranti nelle precedenti (studenti, casalinghe, pensionati, ...). Nell'ambito dei lavoratori dipendenti si è distinto tra settore pubblico e settore privato. Nell'ambito dei due settori è stata mantenuta la stessa classificazione dell'anagrafe degli amministratori locali distinguendo tra dirigenti (a cui sono assimilati i docenti universitari), impiegati, insegnanti delle scuole primarie e secondarie, tecnici ed operai. Nella categoria dei lavoratori autonomi sono compresi i titolari di impresa (industriale, artigianale, commerciale, agricola), coloro che esercitano una professione liberale (avvocati, commercialisti, medici, ingegneri, geometri, ...) e, in genere, tutti coloro che dichiarano di esercitare un'attività indipendente.

Tabella n. 49. — Amministratori comunali distinti per settore e professione

		<i>Sindaci</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Assessori</i>	<i>di cui Assessori esterni</i>	<i>Totale amministratori</i>
lavoro dipendente settore pubblico	<i>dirigente</i>	8	60	18	5	73
	<i>impiegato direttivo</i>	20	112	46	11	143
	<i>impiegato</i>	19	226	77	17	262
	<i>insegnante</i>	19	162	50	12	193
	<i>tecnico/specializzato</i>	3	52	17	3	58
	<i>operaio o affine</i>	1	44	9	2	47
<i>lavoro dipendente settore pubblico</i>						776 22%
lavoro dipendente settore privato	<i>dirigente</i>	5	36	8	1	42
	<i>quadro/direttivo</i>	18	138	45	9	165
	<i>impiegato</i>	20	447	136	24	491
	<i>tecnico/specializzato</i>	5	131	29	3	139
	<i>operaio o affine</i>	2	224	37	6	232
<i>lavoro dipendente settore privato</i>						1.069 30%
lavoro autonomo	<i>imprenditore</i>	13	182	47	12	207
	<i>lavoratore autonomo</i>	11	328	97	12	351
	<i>professionista</i>	35	397	140	22	454
<i>lavoro autonomo</i>						1.012 29%
altri	<i>casalingo</i>	2	30	10	2	34
	<i>pensionato</i>	29	372	111	21	422
	<i>studente</i>	1	116	19	5	122
	<i>disoccupato</i>	3	36	9	2	41
	<i>non specificato</i>	3	37	9	0	40
<i>altri</i>						659 19%
TOTALE		217	3130	914	169	3516

Dalla **Tabella n. 49** risulta che i settori professionali maggiormente rappresentati sono quelli del lavoro dipendente privato e del lavoro autonomo. I lavoratori dipendenti pubblici si collocano al terzo posto.

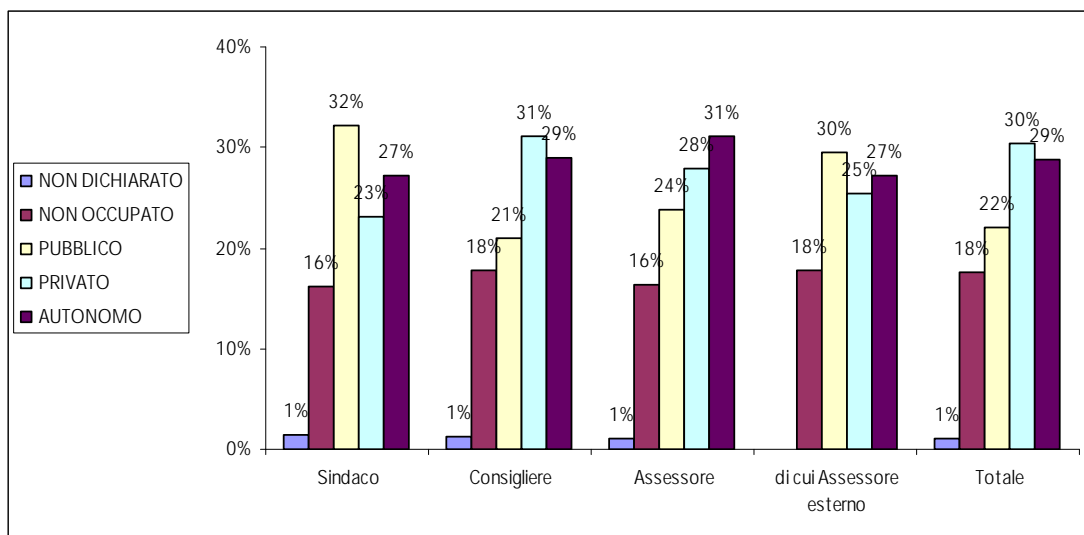
Da notare il peso delle singole professioni rispetto alle diverse cariche:

- tra i sindaci risultano essere in numero prevalente coloro che esercitano un'attività autonoma di tipo libero professionale e i pensionati, seguiti dagli impiegati direttivi del settore pubblico e dagli impiegati del settore privato;
- lo stesso vale per gli assessori tra i quali gli impiegati del settore privato e i pensionati si collocano, nell'ordine, subito dopo i professionisti autonomi;
- tra i consiglieri prevalgono gli impiegati del settore privato seguiti dai professionisti autonomi e dai pensionati.

Accorpendo i dati, il settore del lavoro dipendente, pubblico e privato, risulta di gran lunga prevalente (1.845 unità, pari al 52 per cento del totale). Nell'ambito del settore, coloro che svolgono mansioni senza funzioni dirigenziali o direttive sono la maggioranza (1.322 (1422), pari al 74,5 per cento).

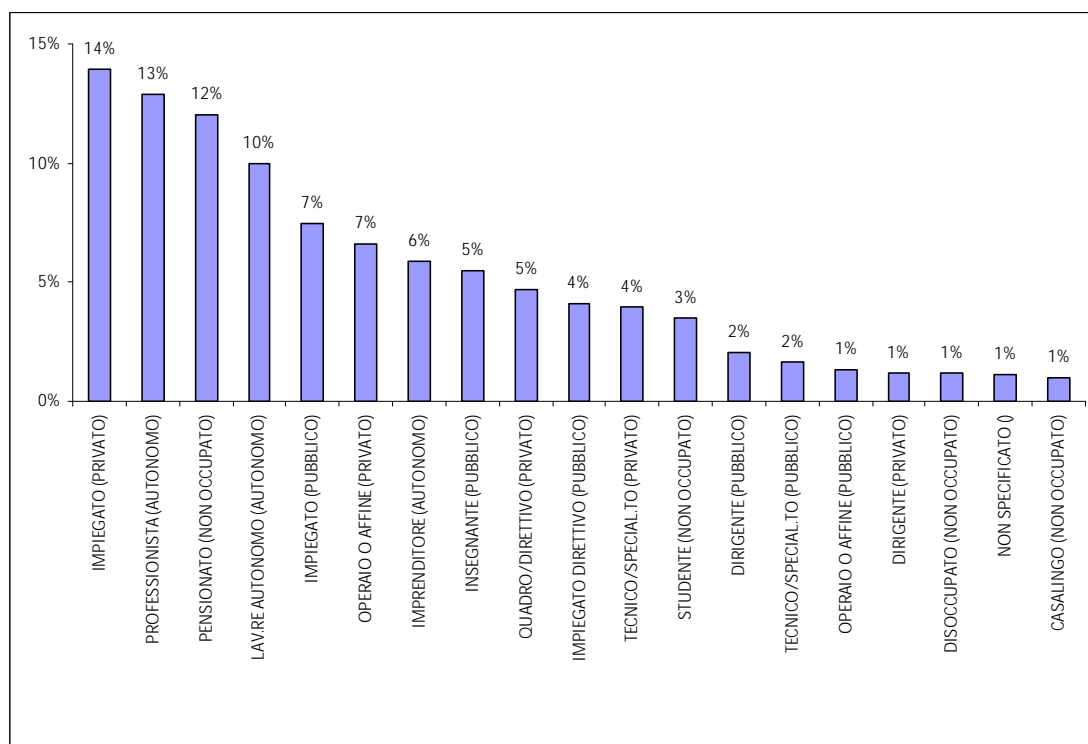
Il **Grafico n. 8** fornisce un quadro dettagliato del peso percentuale dei singoli settori professionali in funzione della carica ricoperta.

Grafico n. 8 — *Amministratori comunali distinti per settore professionale*



Nel **Grafico n. 9** le attività professionali svolte dagli amministratori sono disposte in una graduatoria decrescente.

Grafico n. 9 — *Graduatoria delle attività professionali*

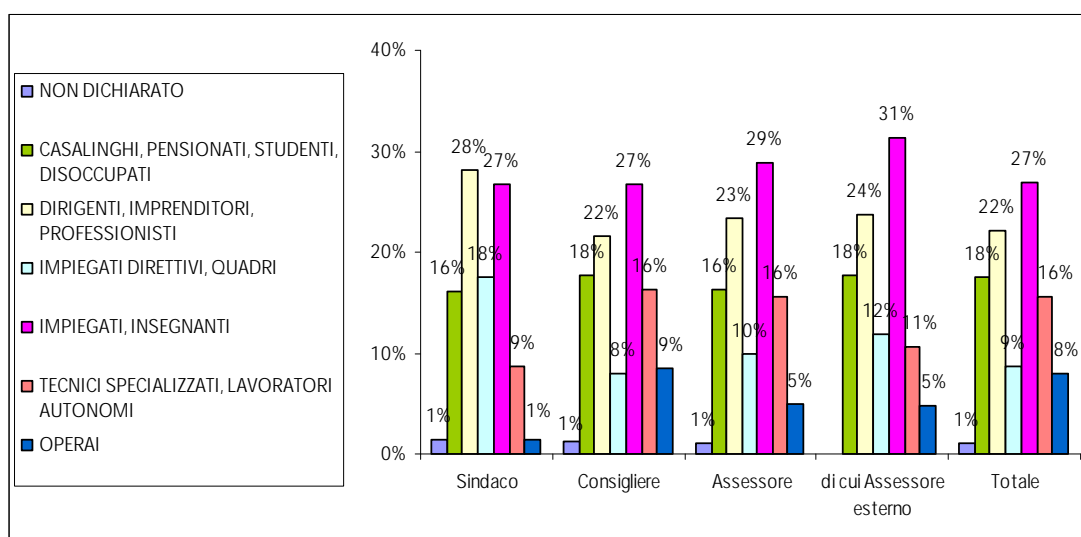


La **Tabella n. 50** e corrispondente **Grafico n. 10** presentano le attività professionali degli amministratori comunali secondo una modalità di aggregazione diversa da quelle utilizzata nelle tabelle precedenti, distinguendo le attività svolte per livello professionale (dirigenti, quadri, impiegati ,ecc.).

Tabella n. 50. — *Amministratori comunali distinti per professione*

	<i>Sindaci</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Assessori</i>	<i>di cui Assessori esterni</i>	<i>Totale amministratori</i>
<i>non dichiarato</i>	3	37	9	0	40
<i>casalinghi, pensionati, studenti, disoccupati</i>	35	554	149	30	619
<i>dirigenti, imprenditori, professionisti</i>	61	675	213	40	776
<i>impiegati direttivi, quadri</i>	38	250	91	20	308
<i>impiegati, insegnanti</i>	58	835	263	53	946
<i>tecnici specializzati, lavoratori autonomi</i>	19	511	143	18	548
<i>operai</i>	3	268	46	8	279
TOTALE	217	3130	914	169	3516

Grafico n. 10 — *Amministratori comunali distinti per professione*



13.2. AMMINISTRATORI PROVINCIALI

I criteri utilizzati per gli amministratori comunali sono stati seguiti anche per quelli provinciali.

Tabella n. 51. — Amministratori provinciali distinti per settore e professione

		<i>Presidenti</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Assessori</i>	<i>di cui Assessori esterni</i>	<i>Totale amministratori</i>
lavoro dipendente settore pubblico	<i>dirigente</i>	0	4	2	1	5
	<i>impiegato direttivo</i>	0	9	4	3	12
	<i>impiegato</i>	0	5	1	1	6
	<i>insegnante</i>	2	9	3	3	14
	<i>tecnico/specializzato</i>	0	1	0	0	1
	<i>operaio o affine</i>	0	0	0	0	0
<i>lavoro dipendente settore pubblico</i>						38 29%
lavoro dipendente settore privato	<i>dirigente</i>	0	2	0	0	2
	<i>quadro/direttivo</i>	0	8	1	0	8
	<i>impiegato</i>	1	17	3	2	20
	<i>tecnico/specializzato</i>	1	0	0	0	1
	<i>operaio o affine</i>	0	1	1	1	2
<i>lavoro dipendente settore privato</i>						33 25%
lavoro autonomo	<i>imprenditore</i>	0	8	0	0	8
	<i>lavoratore autonomo</i>	0	9	4	4	13
	<i>professionista</i>	0	19	9	7	26
<i>lavoro autonomo</i>						47 36%
altri	<i>casalingo</i>	0	0	0	0	0
	<i>pensionato</i>	0	8	4	3	11
	<i>studente</i>	0	1	0	0	1
	<i>disoccupato</i>	0	1	0	0	1
	<i>non specificato</i>	0	0	0	0	0
<i>altri</i>						13 10%
TOTALE		4	102	32	25	131

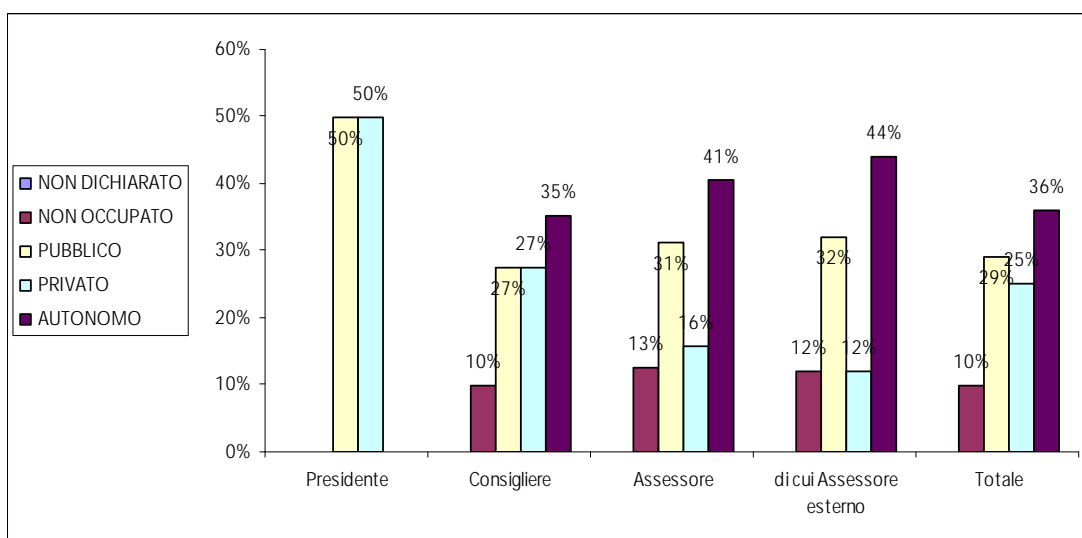
Dalla **Tabella n. 51** risulta che i settori professionali maggiormente rappresentati sono quelli del lavoro autonomo e del lavoro dipendente pubblico, seguiti da vicino dal lavoro dipendente privato.

I quattro presidenti di provincia attualmente in carica sono lavoratori dipendenti, due del settore pubblico e due di quello privato. Tra i consiglieri prevalgono i professionisti autonomi e gli impiegati del settore privato. Tra gli assessori netta la prevalenza del lavoro autonomo, in particolare dei professionisti.

Accorpando i dati, si nota che anche per gli amministratori provinciali prevale il settore del lavoro dipendente, pubblico e privato (71 unità, pari al 53 per cento). Nell'ambito del settore, coloro che svolgono mansioni senza funzioni dirigenziali o direttive sono 44, pari al 62 per cento.

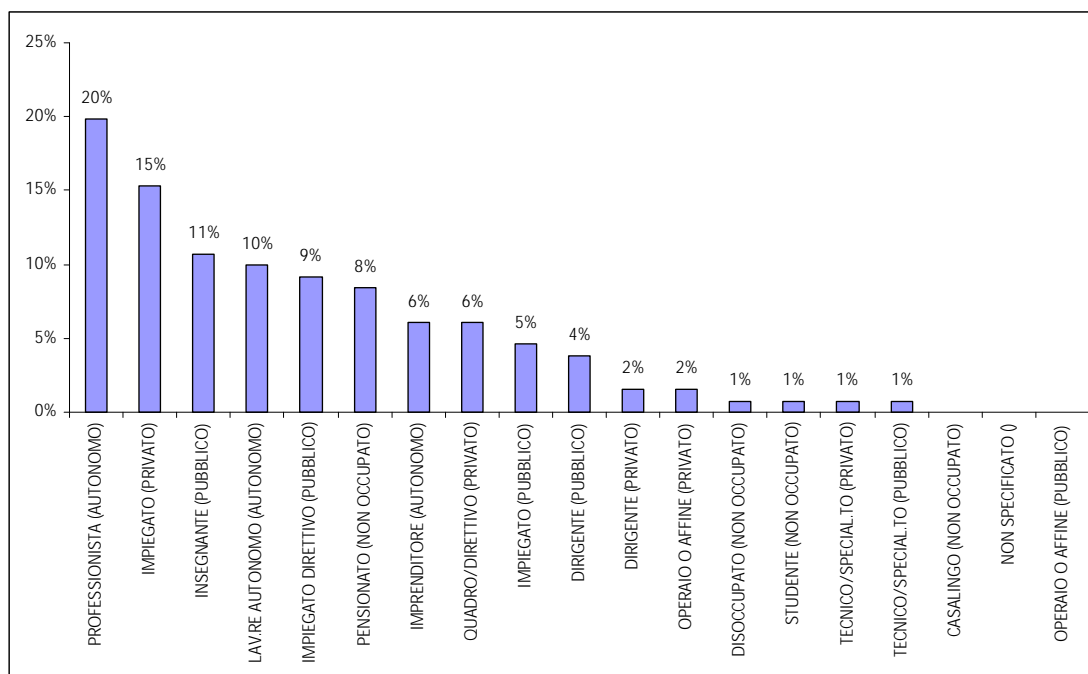
Il **Grafico n. 11** fornisce un quadro dettagliato del peso percentuale dei singoli settori professionali in funzione della carica ricoperta.

Grafico n. 11 — *Amministratori provinciali distinti per settore professionale*



Nel **Grafico n. 12** le attività professionali svolte dagli amministratori sono disposte in una graduatoria decrescente.

Grafico n. 12 — *Graduatoria delle attività professionali*

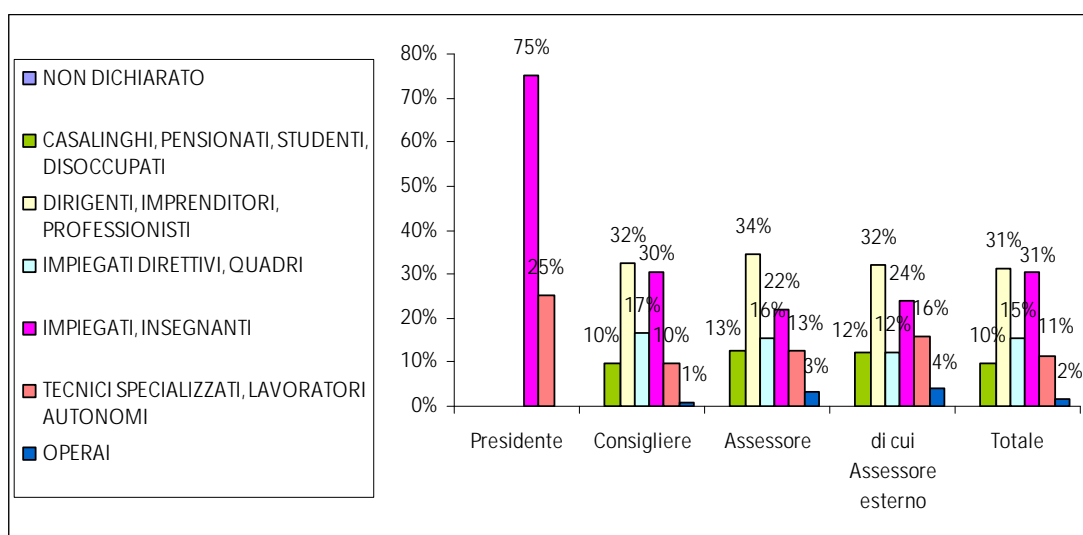


La **Tabella n. 52** e il **Grafico n. 13** presentano le attività professionali degli amministratori provinciali secondo una modalità di aggregazione diversa da quelle utilizzata nelle tabelle precedenti, distinguendo le attività svolte per livello professionale (dirigenti, quadri, impiegati ,ecc.).

Tabella n. 52. — Amministratori provinciali distinti per professione

	<i>Presidenti</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Assessori</i>	<i>di cui Assessori esterni</i>	<i>Totale amministratori</i>
<i>non dichiarato</i>	0	0	0	0	0
<i>casalinghi, pensionati, studenti, disoccupati</i>	0	10	4	3	13
<i>dirigenti, imprenditori, professionisti</i>	0	33	11	8	41
<i>impiegati direttivi, quadri</i>	0	17	5	3	20
<i>impiegati, insegnanti</i>	3	31	7	6	40
<i>tecnici specializzati, lavoratori autonomi</i>	1	10	4	4	15
<i>operai</i>	0	1	1	1	2
TOTALE	4	102	32	25	131

Grafico n. 13 — Amministratori provinciali distinti per professione



Sezione seconda

RAFFRONTO TRA GLI AMMINISTRATORI LOCALI IN CARICA E GLI AMMINISTRATORI LOCALI DEGLI ANNI '80

14

PREMESSA

Nel gennaio 1990 l'allora Direzione regionale degli enti locali pubblicò un volume intitolato "*I Comuni del Friuli-Venezia Giulia – Indagine statistica sul potere locale nella Regione*", nel quale erano contenuti una serie di dati statistici concernenti il genere, l'età e la professione relativi agli amministratori comunali in carica alla data del 1° gennaio 1989.

A conclusione del presente lavoro è quindi possibile, sulla base dei dati riportati in quel lavoro, operare un raffronto tra le caratteristiche degli amministratori in carica alla data del 31 ottobre 2009 con quelle degli amministratori in carica alla fine degli anni '80. Il raffronto si riferisce ai soli amministratori comunali e riguarda i seguenti aspetti: genere, età e professione. Manca il raffronto relativo al titolo di studio in quanto, nella ricerca del 1989, il dato non era stato preso in considerazione.

Nella **Tabella n. 53** viene indicato il numero di comuni e di amministratori nei due periodi considerati.

Tabella n. 53. – *Comuni del Friuli Venezia Giulia per classe demografica nel 1989 e nel 2009*

Comuni:	1989		2009	
	Numero comuni	%	Numero comuni	%
<i>fino a 3.000 abitanti</i>	130	59,4	134	61,5
<i>fino a 10.000 abitanti</i>	68	31	62	28,4
<i>fino a 15.000 abitanti</i>	14	6,4	15	6,9
<i>fino a 30.000 abitanti</i>	2	0,9	3	1,4
<i>fino a 100.000 abitanti</i>	3	0,9	3	1,4
<i>fino a 200.000 abitanti</i>	1	0,5	–	–
<i>con oltre 200.000 abitanti</i>	1	0,5	1	0,5
TOTALE	219	100	218	100

I dati evidenziano la rigidità del numero di enti: nel ventennio considerato è stato portato a termine un solo procedimento di riordino territoriale che ha riguardato la fusione dei comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano, con una popolazione legale rispettivamente di 716 e di 456 abitanti. Il comune di Campolongo Tapogliano, in Provincia di Udine, nato dalla fusione dei suddetti comuni, è stato istituito il 1° gennaio 2009, ai sensi della legge regionale 1° agosto 2008, n. 8. Anche le variazioni di classe demografica dei comuni sono contenute: i comuni che hanno cambiato classe demografica nel periodo considerato sono stati inferiori alla decina.

Tabella n. 54. – *Amministratori comunali distinti per classe demografica dei comuni nel 1989 e nel 2009*

	1989			2009		
	Consiglieri assegnati	Comuni	Amministratori	Consiglieri assegnati	Comuni	Amministratori
<i>Comuni:</i>						
<i>fino a 3.000 abitanti</i>	15	130	1950	12	134	1608
<i>fino a 10.000 abitanti</i>	20	68	1360	16	62	992
<i>fino a 15.000 abitanti</i>	30	14	420	20	15	300
<i>fino a 30.000 abitanti</i>	30	2	60	24	3	72
<i>fino a 100.000 abitanti e comuni capoluogo</i>	40	3	120	40	3	120
<i>fino a 200.000 abitanti</i>	50	1	50	—	—	—
<i>con oltre 200.000 abitanti</i>	60	1	60	40	1	40
TOTALE AMMINISTRATORI	—	219	4.020	—	218	3.132
				<i>Sindaci</i>		218
				<i>Assessori esterni</i>		169
				TOTALE AMMINISTRATORI		3.519

Nel costruire la **Tabella n. 54** si è tenuto conto che prima della legge 81/1993 i sindaci e gli assessori erano eletti dal consiglio comunale nel proprio ambito

La tabella indica il numero di amministratori previsto dalle norme vigenti nei due periodi considerati. In realtà, il numero degli amministratori in carica è inferiore: alla data del

1° gennaio 1989 gli amministratori in carica erano 3.922, 98 in meno rispetto al numero previsto, a causa di decessi o dimissioni non seguite da surroghe; alla data del 31 ottobre 2009, come già rilevato, risultano soltanto tre amministratori in meno (un sindaco e due consiglieri).

Risulta con evidenza la sensibile riduzione del numero previsto di amministratori: in base alle norme attualmente vigenti gli amministratori comunali sono 3.519 contro gli oltre 4.000 degli anni '80 (451 in meno). Tale riduzione è riconducibile essenzialmente alla riforma elettorale approvata con la legge 81/1993 che, oltre ad aver introdotto l'elezione diretta del sindaco, ha ridotto il numero dei consiglieri e degli assessori. Solo marginalmente la riduzione può considerarsi una conseguenza delle variazioni di ampiezza demografica dei comuni in quanto, come già osservato, anche se con il censimento del 2001 la popolazione regionale ha raggiunto il livello più basso dal secondo dopoguerra, le variazioni di classe demografica hanno interessato un numero limitato di comuni.

Nella **Tabella n. 55** vengono confrontati i dati relativi alla presenza femminile negli organi comunali nel 1989 e nel 2009.

Tabella n. 55. - *Amministratori comunali distinti per genere*

	<i>Donne</i>				<i>Uomini</i>			
	<i>1989</i>	<i>%</i>	<i>2009</i>	<i>%</i>	<i>1989</i>	<i>%</i>	<i>2009</i>	<i>%</i>
<i>Sindaci</i>	4	1,9	26	12	212	98,1	191	88
<i>Assessori</i>	78	7,4	173	19	977	92,6	741	81
<i>Consiglieri non assessori</i>	238	9,0	490	20,5	2.413	91,0	1895	79,5
TOTALE	320	8,2	689	19,6	3.602	91,8	2.827	80,4

Il genere maschile rimane nettamente prevalente, sia rispetto al numero complessivo di amministratori, sia in relazione alle singole cariche. Inoltre, in entrambi i periodi la presenza femminile si caratterizza per essere più consistente negli incarichi con minore responsabilità: le donne, infatti, fanno registrare le migliori *performances* nella carica di consigliere (20,5 per cento nel 2009, 9 per cento nel 1989) e nella carica di assessore (19 per cento nel 2009, 7,4 per cento nel 1989).

Tuttavia, i dati dimostrano che la presenza femminile non è statica:

- da una percentuale media complessiva dell'8,2 nel 1989, si passa nel 2009 ad una percentuale più che raddoppiata, pari al 19,6 per cento;
- nell'ambito delle singole cariche, l'aumento più rilevante si è verificato tra gli amministratori che ricoprono la carica di sindaco, dove la presenza femminile raggiunge una percentuale pari al 12 per cento, mentre era solo dell'1,9 per cento nel 1989.

L'aumento della presenza femminile rispetto agli anni '80, se da un lato è certamente il prodotto dei cambiamenti che hanno interessato i vari settori della società italiana nel ventennio considerato, dall'altro, rispetto all'argomento che qui interessa, non può non

essere visto come una conseguenza dell'introduzione nell'ordinamento dell'elezione diretta del sindaco. L'elezione del sindaco direttamente dal corpo elettorale e la nomina degli assessori da parte del sindaco hanno evidentemente ampliato le possibilità per le donne di accedere alle cariche pubbliche di vertice rispetto al periodo precedente alla riforma elettorale introdotta con la legge 81/1993, quando il sindaco e la giunta erano eletti nell'ambito del consiglio comunale. In questo senso sembra di poter interpretare il dato, sopra evidenziato, relativo alla presenza femminile tra i sindaci attualmente in carica, che registra rispetto agli anni '80 un aumento di quasi sei volte.

Per quanto riguarda le fasce di età degli amministratori comunali, risulta impossibile costruire una tabella per un raffronto dettagliato dei dati, in quanto nella ricerca del 1990 sono stati utilizzati criteri di classificazione diversi rispetto a quelli adottati per il presente lavoro. Tuttavia, un raffronto di carattere generale evidenzia i seguenti aspetti:

- la maggior parte dei sindaci risulta avere un'età compresa tra i 40 e 60 anni (fascia intermedia) sia nel 1989 (70,8 per cento), sia nel 2009 (71 per cento);
- nell'incarico di assessore si riscontra la prevalenza della fascia intermedia di età, in misura sensibilmente maggiore nel 1989 (60,4 per cento) rispetto al 2009 (53 per cento), seguita dalla classe dei giovani (33,6 per cento nel 1989; 35 per cento nel 2009). Raddoppia nel 2009 rispetto al 1989 la presenza di assessori appartenenti alla fascia di età superiore a 60 anni (6 per cento nel 1989; 12,5 per cento nel 2009);
- nell'incarico di consigliere si riscontra ancora la prevalenza della fascia intermedia di età, in misura di poco superiore nel 1989 (52,7 per cento) rispetto al 2009 (50 per cento), seguita dalla classe dei giovani (39,5 per cento nel 1989; 38 per cento nel 2009).

Considerata la diversa strutturazione dei settori professionali utilizzata per la ricerca del 1989 rispetto a quella presente nell'anagrafe degli amministratori, nella **Tabella n. 56** non è stato possibile distinguere, nell'ambito del lavoro dipendente, tra settore pubblico e settore privato; inoltre, per l'anno 1989, le singole categorie allora utilizzate sono state accorpate al fine di renderle il più possibile omogenee con quelle del 2009; infine, sempre con l'intento di raffrontare dati il più possibile omogenei, per l'anno 2009 i dati relativi ai consiglieri sono stati sommati con quelli degli assessori esterni.

Tabella n. 56. — *Amministratori comunali distinti per settore e professione nel 1989 e nel 2009*

	1989		2009	
	<i>Sindaci</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Sindaci</i>	<i>Consiglieri e Assessori esterni</i>
<i>dirigente</i>	19	61	13	102
<i>impiegato</i>	68	1.150	77	984
<i>insegnante</i>	37	340	19	174
<i>tecnico/specializzato</i>	8	130	8	189
<i>operaio o affine</i>	9	487	3	276
<i>lavoro dipendente</i>	2.309 58%		1.845 52%	
<i>imprenditore</i>	4	95	13	194
<i>lavoratore autonomo</i>	10	531	11	340
<i>professionista</i>	38	522	35	419
<i>lavoro autonomo</i>	1.200 32%		1.012 29%	
<i>casalingo</i>	0	36	2	32
<i>Pensionato</i>	21	290	29	393
<i>Studente</i>	2	52	1	121
<i>disoccupato</i>	0	4	3	38
<i>non specificato</i>	0	8	3	37
<i>altro</i>	413 10%		659 19%	

Dalla tabella risulta che il lavoro dipendente complessivamente considerato rappresenta in entrambi i periodi il settore maggiormente rappresentato, anche se nel 2009 si registra un calo del 6 per cento. In particolare, sia tra i sindaci che tra i consiglieri diminuiscono sensibilmente coloro che esercitano l'attività di operaio e insegnante.

Il settore del lavoro autonomo non subisce variazioni se complessivamente considerato, mentre alcuni cambiamenti si notano nella composizione interna:

- aumenta il numero degli amministratori (sindaci e consiglieri) che esercitano un'attività imprenditoriale. Tra i sindaci, gli imprenditori superano i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti) e diventano la seconda attività più rappresentata;
- diminuisce, tra i consiglieri, il numero dei lavoratori autonomi e dei libero professionisti, anche se tali attività, come nel 1989, restano comunque quelle più rappresentate sia nell'ambito del lavoro autonomo sia in termini assoluti, superate soltanto dagli impiegati pubblici e privati.

Un sensibile aumento, quasi del doppio, si registra in relazione alle attività che nella tabella vengono riunite sotto la voce "Altri" (casalinghe, pensionati, studenti, disoccupati, non dichiarato), che passa dal 10 per cento nel 1989 al 19 per cento nel 2009. Le variazioni più evidenti riguardano i consiglieri con riferimento in particolare ai pensionati (7,5 per cento nel 1989; 11,8 per cento nel 2009) e agli studenti (1,5 per cento nel 1989; 3,7 per cento nel 2009).

